

ATTO DI INDIRIZZO 2023-2025



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
2023**

INDICE

ORGANI STATUTARI	1
-------------------------	----------

SEZIONE I - ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2023/2025	3
--	----------

1. INTRODUZIONE	5
1.1 La Missione Istituzionale	5
1.2 Finalità dell'atto di indirizzo triennale	7
1.3 Settori di intervento	7
1.4 Modalità di intervento	9
1.5 I portatori di interesse	10
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO, GLI AMBITI E LE LINEE DI INTERVENTO	12
2.1 Il contesto di riferimento - La ricognizione sul territorio	12
2.2 Ambiti e Linee strategiche di intervento	13
2.3 Alcune linee di indirizzo di carattere particolare	22
3. INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI E DELLE LINEE DI EROGAZIONE	23
3.1 Premessa	23
3.2 Criteri di gestione del patrimonio investito	23
3.3 Determinazione delle linee di entrata	27
3.4 Individuazione delle linee di erogazione	29

SEZIONE II - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023	31
---	-----------

1. INTRODUZIONE	33
2. DETERMINAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI	36
2.1 Stima dei redditi attesi	36
2.2 Stima delle risorse disponibili per l'attività di istituto	36
3. DESTINAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI	39
3.1 Linee strategiche di intervento	39
3.2 Analisi dei singoli settori di intervento istituzionale	40
TABELLA EROGAZIONI	49
APPENDICE	51

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO GENERALE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Rodolfo Ortolani (<i>Presidente</i>)	Rodolfo Ortolani (<i>Presidente</i>)
Chiara Albonetti	Raffaele Mazzanti (<i>Vicepresidente</i>)
Stefania Albonetti	Elisabetta Baldazzi
Valerio Calderoni	Evaristo Campomori
Vittorio Chioma	Fabio Gardenghi
Fabrizio Dallacasa	Marilena Monti
Pietro Fagiani	Ivana Topi
Roberto Franchini	
Danilo Galassi	COLLEGIO DEI REVISORI
Lucia Leggieri	Silvia Poli (<i>Presidente</i>)
Elena Minzoni	Carla Gatti
Roberta Mullini	Filippo Tellarini
Alessandra Pirazzoli	
Ferruccio Poli	SEGRETARIO GENERALE
Silvia Poli	Lamberto Lambertini
Diego Rufini	
Silverio Scardovi	

SEZIONE I

Atto di Indirizzo

2023-2025



CAPO I INTRODUZIONE

1.1 - La Missione istituzionale

Nel rispetto delle leggi e dello Statuto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, di seguito Fondazione, persegue esclusivamente **scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio di riferimento**¹ ed opera nell'interesse prevalente della comunità ivi stanziata che, con le sue caratteristiche ed esigenze, ne orienta l'azione istituzionale.

Compito primario di una fondazione di origine bancaria è quello di intervenire sul territorio per sostenere i progetti e le iniziative meritorie che, in caso contrario, non di rado non potrebbero essere avviate o completate, e questo compito identifica la Fondazione come un **elemento fondamentale di identità locale**. In quanto tale, la Fondazione agisce dunque come **motore dello sviluppo sociale ed economico** per il suo territorio e si pone nei confronti della sua comunità non come mero erogatore di fondi ma come un **soggetto attivo**, capace di stimolare nuove iniziative volte ad accrescere il benessere sociale e culturale della comunità stessa. La Fondazione è dunque una piena espressione della comunità di riferimento e svolge un *ruolo economico volto ad uno scopo etico* perseguendo la **missione** di *produrre un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa* attraverso interventi mirati a coglierne l'evoluzione dei bisogni, con un impegno che si propone di individuare soluzioni anche innovative pur nel rispetto delle tradizioni.

In quest'ottica, l'attività della Fondazione prende avvio dall'osservazione, "lettura" e interpretazione dei bisogni della comunità locale, così da poterne individuare la risposta più adeguata, catalizzando e valorizzando efficacemente le risorse presenti sul territorio ed incentivando le energie e le progettualità dei soggetti privati e pubblici che qui operano. Sotto questo profilo, la Fondazione assume dunque il ruolo di **volano** *utile ad orientare una pluralità di risorse umane e finanziarie*, razionalizzandone l'utilizzo e destinandole ad una efficiente e tempestiva realizzazione di interventi efficaci nel soddisfare le istanze della comunità, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di iniziative e le conseguenti inefficienze e dispersioni di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione (a) agisce in *accordo e collaborazione* con le Istituzioni e le associazioni no-profit attive sul territorio di riferimento, (b) *opera per progetti*, (c) si attiene, anche su base pluriennale, al *metodo della programmazione degli interventi* e (d) uniforma la sua attività al rispetto dei principi di:

¹ costituito, ai sensi dell'art. 2, comma 3, dello Statuto, dalle provincie di Bologna e Ravenna, con un particolare e quasi esclusivo riguardo ai diciannove Comuni appartenenti al *Nuovo Circondario Imolese* e alla *Diocesi di Imola*

TRASPARENZA COMUNICAZIONE SUSSIDIARIETA' EFFICIENZA TEMPESTIVITA' EQUA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ADEGUAMENTO FLUSSI STABILIZZAZIONE EROGAZIONI

➤ **trasparenza**, insito nella *responsabilità* di gestire un patrimonio frutto di oltre 160 anni di storia economica locale il quale, pur non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale. La Fondazione si impegna a mantenere integro il suo patrimonio netto e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività².

➤ **comunicazione**, intesa come volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria

comunità per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;

- **sussidiarietà**, secondo cui l'attività della Fondazione quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" (Corte Cost. 29.09.2003 n. 300) si affianca - senza sostituirsi - a quella degli Enti pubblici territoriali nel promuovere e realizzare progetti coerenti con le sue finalità, cioè consistenti in attività socialmente rilevanti diverse, sebbene *complementari e integrative*, da quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza**, ricercando l'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia**, impiegando le risorse stesse per soddisfare compiutamente i bisogni della propria comunità, migliorandola sotto i profili sociale, culturale ed economico;
- **tempestività**, operando prontamente e al momento opportuno nel soddisfare tali bisogni;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie nel medio termine**, che si individua nel periodo di tre anni, tra i diversi settori di intervento istituzionale prescelti, in rapporto alle esigenze e alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi così come individuate nell'*Atto di indirizzo triennale* e nel *Documento programmatico previsionale* annuale.
- **adeguamento dei flussi annuali di spesa totale³ ai flussi reddituali** generati dalla gestione del patrimonio;
- **stabilizzazione delle erogazioni nel tempo**, attraverso politiche di bilancio atte a garantire un'equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

² a tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari e viene gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, minimizzazione e diversificazione dei rischi.

³ cioè comprensivi di erogazioni e spese di struttura.

Nel rispetto delle normative vigenti e dei principi sopra enunciati, il Consiglio Generale - sentito il Consiglio di Amministrazione - delinea nell'**Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025** i programmi di attività per il triennio stesso in base alle peculiarità del territorio di riferimento e alle esigenze della comunità locale, compatibilmente con le risorse che si prevede prudentemente si renderanno disponibili nel triennio stesso. Nell'ambito e nel rispetto di quanto sopra, *l'Atto di indirizzo* delinea inoltre le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

1.2 – Finalità dell'Atto di Indirizzo triennale

Dalla "missione" discendono gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione, che verranno sintetizzati nel *Capo Secondo* di questo documento. In particolare, in attuazione della missione istituzionale, *l'Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025* è il documento attraverso il quale il Consiglio Generale⁴, sentito il Consiglio di Amministrazione, individua i "settori di attività istituzionale" fra quelli previsti dalla legge e, nel loro ambito definisce i c.d. "settori rilevanti"; definisce inoltre i programmi di attività della Fondazione per il triennio considerato ritenuti i più idonei alle peculiarità e alle esigenze del territorio e definisce gli obiettivi generali da perseguire, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

L'Atto di Indirizzo triennale orienterà quindi il contenuto del **Documento programmatico previsionale annuale**, che ne costituirà l'estrinsecazione operativa per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, e si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna volto a delineare le risorse disponibili, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si propone di realizzare in ciascuno degli anni considerati.

1.3 – Settori di intervento e territorio di riferimento

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, la Fondazione si attiene ai principi enunciati nel § 1.1 ed alla vigente **disciplina di settore**, ai sensi della quale:

- può esercitare l'attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**, indicati nell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99;
- deve operare in via prevalente nei **settori rilevanti**, scelti ogni tre anni - nel numero massimo⁵ previsto dalla legge - fra i *settori ammessi*;
- deve destinare ai *settori rilevanti* la parte maggioritaria dei redditi realizzati - al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria - ripartendola tra i settori stessi *in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale*;
- può destinare la restante parte dei redditi, come sopra individuati, solamente ad uno o più *settori ammessi* secondo lo stesso criterio della rilevanza sociale ed entro il limite massimo, per ognuno di essi, di quanto destinato al minore fra i settori rilevanti prescelti.

⁴ ai sensi del combinato disposto degli articoli 2, comma 2, e 19, comma 1, lett. h) dello Statuto della Fondazione

⁵ attualmente cinque settori

Sulla base di queste disposizioni e tenuto conto delle esigenze della comunità locale, nel triennio 2023/2025, la Fondazione opererà nei **settori rilevanti**:



ed altresì nei seguenti **settori ammessi**:



La Fondazione eserciterà la propria attività prevalentemente nel **territorio di tradizionale radicamento** costituito dalle Province di Bologna e Ravenna, con un particolare e quasi esclusivo riguardo al territorio compreso nei diciannove Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese e alla Diocesi di Imola, come meglio precisato dal *Regolamento per l'erogazione dei fondi destinati all'attività istituzionale*, operando quindi a beneficio di una comunità rappresentata da circa 204.000 abitanti.

1.4 - Modalità di intervento

La Fondazione svolge la propria attività istituzionale in conformità alla normativa che disciplina le fondazioni di origine bancaria⁶, ai principi e agli scopi indicati nell'art. 2 dello Statuto, secondo le modalità e gli strumenti ivi indicati, nonché a quanto prescritto nel Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale riguardo alle modalità, agli strumenti, alle procedure e alle tempistiche. In particolare, essa persegue le proprie finalità istituzionali:

- attuando **iniziative e progetti propri**, anche mediante l'esercizio diretto o indiretto di imprese strumentali, quando queste rendano più efficace l'intervento;
- sostenendo **iniziative e progetti promossi da terzi** nei settori di intervento prescelti, anche mediante l'esercizio diretto o indiretto di imprese strumentali, quando queste rendano più efficace l'intervento;
- promuovendo **bandi di erogazione**, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, che debbono indicare espressamente l'oggetto, gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, la scadenza, i criteri di valutazione, le cifre stanziare.
- attraverso interventi in società o enti, pubblici e privati, assumendo **partecipazioni di minoranza**, per realizzare progetti particolarmente significativi per il territorio di riferimento.

Sotto il profilo operativo, la Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali attraverso tre modalità di intervento: diretto, tramite società di scopo, tramite accordi con terzi.

1.4.1 - INTERVENTO DIRETTO

Con questa modalità di intervento, la Fondazione persegue le finalità istituzionali attraverso l'erogazione diretta di fondi in favore di soggetti pubblici e privati no-profit operanti in uno o più settori di intervento - rilevanti e non - secondo il c.d. *modello grant making*, contribuendo attivamente anche a ideare e realizzare i progetti, ad individuarne i soggetti attuatori e a risolverne i problemi, facendo in modo che questi interventi contribuiscano possibilmente a sviluppare non solo il particolare ambito nel quale incidono direttamente, ma anche il più generale contesto socio/economico del territorio ove l'iniziativa viene realizzata.

Per programmare e realizzare gli interventi diretti, la Fondazione si avvale anche dell'attività di **centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione, la cui attività è disciplinata da un *regolamento*⁷. Si tratta, in buona sostanza, di *articolarioni operative interne* alla Fondazione che operano, come da rispettivi regolamenti in vigore, con facoltà di spesa, secondo un programma di attività e sulla base di un budget annuale approvati dal

⁶ si vedano, in particolare, il D.Lgs. 17.05.1999 n. 153 e successive modificazioni e integrazioni e il Protocollo di Intesa ACRI/MEF sottoscritto nell'aprile 2015

⁷ che prevede tra l'altro anche l'istituzione di un Comitato Direttivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - costituito da personalità di chiara fama nell'ambito dell'attività di ciascun Centro.

Consiglio di Amministrazione, al quale riferiscono annualmente sull'attività svolta. Attualmente sono operativi due Centri interni^{8 9}.

In anni più recenti, quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono state inoltre costituite due *consulte* chiamate a svolgere - nei confronti del Consiglio stesso ma senza autonomi poteri di spesa - una funzione di proposta, stimolo e coordinamento nei rispettivi settori di competenza¹⁰.

1.4.2 - INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO

La disciplina di settore prevede che le fondazioni di origine bancarie possano esercitare un'attività di impresa strumentale ai fini istituzionali (c.d. **modello operating**) attraverso la gestione indiretta di un'attività di natura commerciale il cui esercizio è demandato ad altro ente direttamente controllato dalla Fondazione stessa, che è destinataria degli utili derivanti dalla gestione. Attualmente, alla Fondazione fa capo la società strumentale GIFRA S.R.L. che opera nei settori rilevanti "*educazione, istruzione e formazione*" e "*arte, attività e beni culturali*", può svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai settori stessi e può compiere tutti gli atti e le operazioni ritenute necessarie od opportune per realizzare l'oggetto sociale, escluse le sole attività comunque precluse o riservate ai sensi delle leggi vigenti.

1.4.3 - INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON SOGGETTI TERZI

La Fondazione esercita da sempre l'attività istituzionale - e intende continuare a farlo - in stretta collaborazione e mediante accordi con le *Istituzioni del territorio di riferimento* (Comune, Nuovo Circondario, Azienda Sanitaria, Diocesi, Università), oltre che con le numerose *associazioni di volontariato e culturali no-profit* operanti sul territorio stesso. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte di questi interlocutori, la Fondazione concorre a sviluppare una progettualità sul territorio volta a sintetizzare e rispondere alle istanze recepite e condivise.

1.5 - I portatori di interesse e l'ascolto

Sono **portatori di interesse** nei confronti della Fondazione tutti i soggetti che hanno una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, nei confronti dell'attività da essa esercitata. Per sua natura, una fondazione di origine bancaria è un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori di interesse, per cui può talora trovarsi nelle condizioni di dover mediare un conflitto potenziale fra questi ultimi nella ricerca del sostegno ai rispettivi progetti: ciò rende necessario gestire al meglio queste relazioni così da potere cogliere tutte le opportunità che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie fra i diversi interlocutori.

⁸ **Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali**, che svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia nel contesto delle relazioni sociali, politiche, culturali ed economiche degli ambienti territoriali cui afferiscono. Il Comitato direttivo si avvale di personalità appartenenti in prevalenza all'ambiente universitario. In questi anni il Centro ha promosso un'intensa attività convegnistica ed editoriale.

⁹ **Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese**, concepito come lo strumento più appropriato per promuovere attività, iniziative e studi volti a valorizzare il tessuto economico del territorio di riferimento. Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per concorrere alla risoluzione di problematiche rilevanti della realtà economica locale. Il Comitato Direttivo si avvale della presenza di personalità attive nel mondo imprenditoriale del territorio di riferimento.

¹⁰ la **Consulta per la Cultura**, istituita nel 2004 nel settore dell'Arte, attività e beni culturali, e la **Consulta delle libere professioni**, istituita nel 2007 nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle libere professioni nel territorio di riferimento.

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo attivato dalla Fondazione con i propri interlocutori per (a) individuare le necessità della comunità locale, (b) rilevare le aspettative dei portatori di interesse nei confronti della Fondazione e (c) monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale svolta. In quest'ottica, gli interlocutori della Fondazione sono stati suddivisi in due categorie:

- 
- Il diagramma mostra una nuvola stilizzata con tre icone all'interno: un libro (simbolo di cultura/educazione), una casa (simbolo di comunità/locale) e un pigri (simbolo di economia/beneessere). Due linee si estendono dalla nuvola verso i punti elenco a destra.
- i **portatori di interesse prioritari**, che hanno un rapporto giuridicamente rilevante con la Fondazione e si suddividono ulteriormente in:
 - *interni* alla Fondazione: Soci, Consiglieri, Revisori, Dipendenti;
 - *esterni* alla Fondazione: Enti pubblici ed Associazioni private no profit¹¹.
 - i **portatori di interesse secondari**, prevalentemente esterni, che hanno un interesse nei confronti dell'operato della Fondazione pur non essendo vincolati a questa da rapporti giuridicamente rilevanti (categorie professionali e imprenditoriali; organizzazioni sindacali; ambiente religioso; altre fondazioni bancarie; associazionismo, comunità locale).

Peraltro, questi soggetti sono non di rado portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nella primavera 2022, la Società di ricerche Nomisma ha svolto per conto della Fondazione una fase di ascolto dei principali portatori di interesse¹². Anche in questa occasione, è emerso che la gran parte delle istanze rappresentate dai portatori di interesse sono di fatto già recepite nella normativa interna, nei precedenti Atti di indirizzo e nei correlati Documenti Programmatici Previsionali annuali, in particolare per quanto riguarda le finalità perseguite nei settori *Volontariato, filantropia e beneficenza, Educazione, istruzione e formazione, Salute pubblica e Assistenza agli anziani*. La Fondazione si riserva comunque di valutare le modalità più utili per recepire, se ed in quanto possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse nei limiti delle proprie competenze e compatibilmente con la redditività tempo per tempo disponibile. Il tutto, per quanto ovvio, nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che limitano le sue possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

¹¹ sebbene operanti all'esterno della Fondazione, questi portatori di interesse sono ad essa legati da un rapporto giuridicamente rilevante (imprese strumentali; beneficiari dei contributi; fornitori; collaboratori esterni, ...).

¹² Il testo integrale del Documento di Nomisma è consultabile nel sito della Fondazione.

CAPO II IL CONTESTO DI RIFERIMENTO, GLI AMBITI E LE LINEE GENERALI DI INTERVENTO

2.1 – Il contesto di riferimento – La ricognizione sul territorio

L'analisi economica e sociale del contesto di riferimento e l'ascolto dei principali portatori di interesse sono state affidate alla società di ricerche Nomisma S.p.a. che ha prodotto un corposo documento strutturato in quattro sezioni che hanno preso in esame (i) il contesto socio-economico locale, (ii) i mega-trends globali, (iii) i risultati dell'ascolto dei portatori di interesse e (iv) i punti di forza e di debolezza dei tre settori rilevanti di intervento.

In sintesi, le principali problematiche emerse dalle indagini svolte da Nomisma S.p.a. e sulle quali si rende opportuno avviare una riflessione in vista di un eventuale intervento della Fondazione in collaborazione con Enti ed associazioni del territorio, sono di seguito riassunte:

- il significativo **invecchiamento della popolazione** del territorio registrato tra gli anni 2011 e 2021, dovuto innanzitutto al mancato ricambio generazionale nelle fasce più giovani (in particolare, si riducono tutte le coorti di età compresa tra 0 e 7 anni). Si riducono inoltre le coorti dai 27 ai 46 anni di età, cioè proprio la parte più attiva e dinamica della popolazione, mentre aumenta il numero degli "over 47";
- il **disagio abitativo**, con particolare riguardo a soggetti con reddito troppo basso per accedere al libero mercato e troppo alto per accedere alle provvidenze pubbliche, tra i quali spesso rientrano coniugi separati che non possono o non vogliono riparare presso i propri genitori, ovvero anche persone anziane che si ritrovano sole e non completamente auto-sufficienti;
- il crescente fenomeno della **povertà educativa** dovuto anche alla circostanza che non di rado i genitori non possono o non riescono più a seguire i propri figli nel percorso scolastico e talora nemmeno in quello educativo. Peraltro, correlato a questo fenomeno, si mostra in crescita nel territorio di riferimento anche quello dell'*abbandono scolastico*.

Pur non catalogabile a stretto rigore nel fenomeno della povertà educativa, il problema dell'*orientamento scolastico* impone una riflessione approfondita sulla possibilità di orientare gli studenti e le famiglie in modo più efficace e più coerente con le esigenze delle attività produttive pur, beninteso, tenendo sempre conto delle inclinazioni e delle aspirazioni del singolo.

Sempre nell'ambito della povertà educativa occorre prender atto della presenza significativa, sul territorio di riferimento, di una consistente popolazione straniera (circa il 12% del totale), il che rende opportuna una particolare attenzione alle fragilità educative degli immigrati di seconda generazione che spesso mostrano una integrazione solo "di facciata" e non riescono/possono integrare la loro cultura di origine con la nostra.

- il fenomeno della **povertà energetica**, che non si traduce solo nelle crescenti difficoltà di approvvigionamento delle fonti fossili connesse alla congiuntura attuale ed alle (conseguenti) crescenti difficoltà delle famiglie (e delle imprese) nel pagare le bollette dell'energia elettrica e del

gas metano, ma anche e soprattutto nell'attuale scarsità produttiva delle energie rinnovabili. Si rende dunque necessaria una approfondita riflessione su strumenti come le Comunità energetiche rinnovabili – CER che potrebbero rappresentare un'opportunità rilevante nella capacità del territorio di creare isole di indipendenza energetica, sfruttando le provvidenze previste dal PNRR in questo ambito;

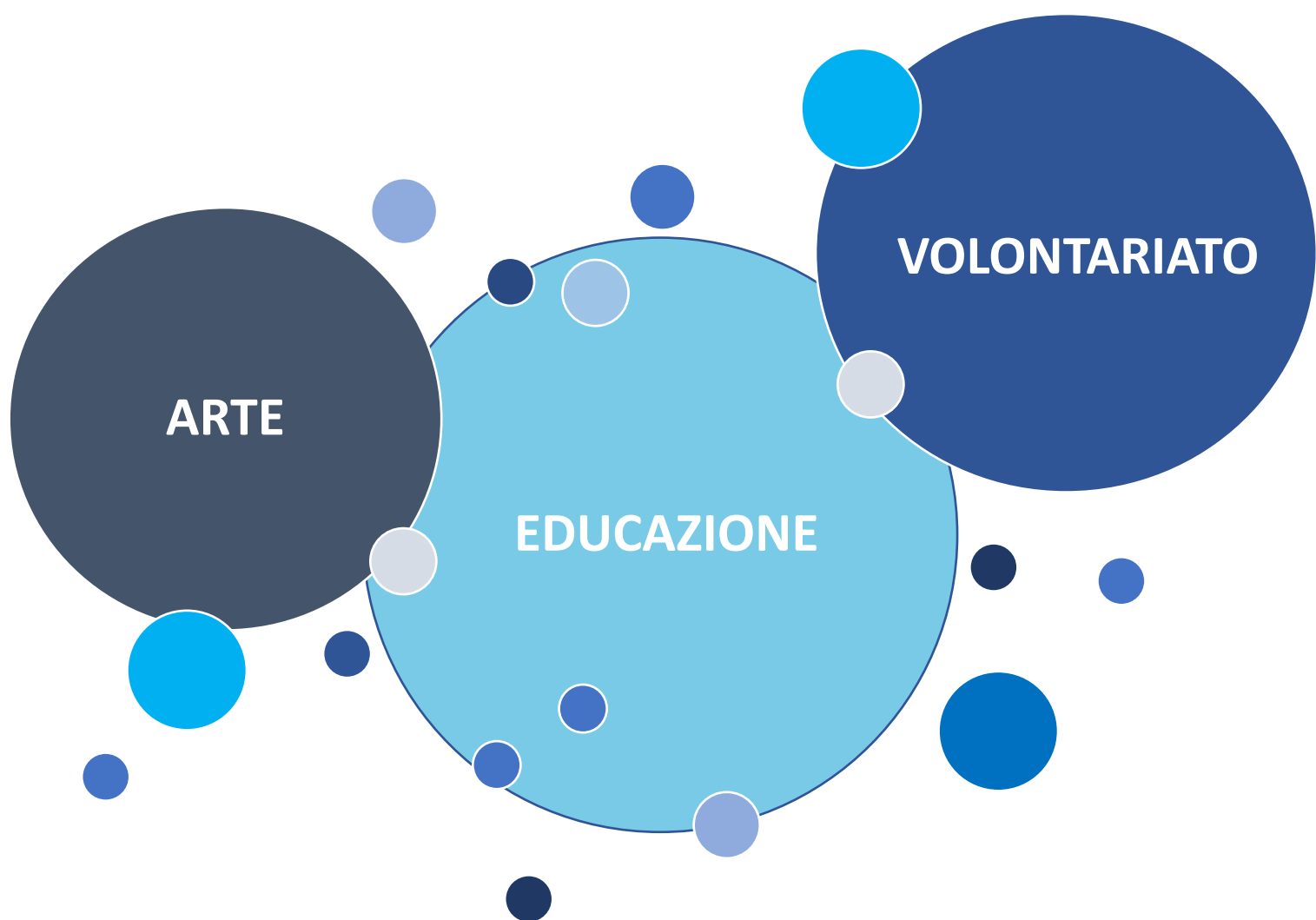
- il fenomeno delle **disuguaglianze di genere** che, nonostante i significativi progressi derivanti dall'evoluzione culturale di questi ultimi anni, si estrinsecano tuttora in troppe differenze di remunerazione, di possibilità di carriera e di affermazione in capo al genere femminile. In tale ambito si impone dunque una riflessione su eventuali interventi volti a “*conciliare vita e lavoro*” in modo più accettabile con possibili conseguenze positive, nel medio e lungo termine, anche in ordine alla ripresa della crescita demografica;
- alcune difficoltà evidenziate dal settore del **volontariato** che, pur continuando a rappresentare una colonna portante per lo sviluppo sociale del territorio di riferimento, potrebbe manifestare nei prossimi anni un significativo indebolimento dovuto (i) al progressivo invecchiamento dei volontari non adeguatamente supportati dal ricambio generazionale e (ii) dalla crescente burocrazia correlata alle nuove disposizioni sul terzo settore, con il loro effetto di scoraggiamento sugli amministratori delle associazioni. È quindi opportuno riflettere su come meglio assistere questo fondamentale settore dello sviluppo sociale locale in questo delicato passaggio.

2.2 – Ambiti e linee strategiche di intervento

Dato l'ampio arco temporale di riferimento considerato dal presente *Atto di Indirizzo*, le indicazioni relative all'attività nei settori di intervento istituzionale individuati nel § 1.3 sono da intendersi come *non esaustive* e tali da potersi pertanto aprire ad ulteriori ipotesi di intervento che, nel corso del triennio 2023/2025, si rendessero necessarie od opportune nell'interesse della comunità locale. Di conseguenza, anche la ripartizione delle risorse tra i settori di intervento, intesa come l'individuazione dei volumi disponibili in termini percentuali (non essendo i valori assoluti oggettivamente individuabili a priori) si deve intendere meramente indicativa e dovrà essere annualmente convalidata in sede di redazione del *Documento programmatico previsionale* e del *Bilancio di esercizio*, nel rispetto dei dettami legali e statutari, delle disponibilità finanziarie e dell'utilità sociale.

In base alle analisi ed all'interpretazione dei bisogni del territorio di riferimento, come emersi dalle indagini di cui si è riferito nel Capo che precede, nel triennio 2023/2025 la Fondazione sosterrà lo sviluppo dei settori di intervento individuati nel § 1.3 destinando ad essi, compatibilmente con la normativa tempo per tempo vigente, una quota di risorse adeguata in funzione della redditività degli investimenti finanziari.

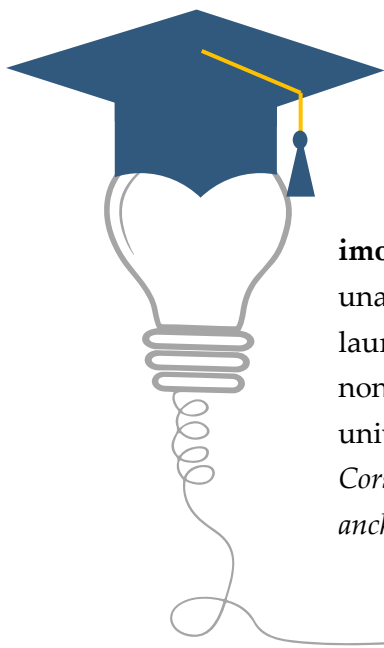
In linea di principio, nel triennio in questione l'attività istituzionale sarà retta dalle seguenti linee strategiche fondamentali, in sostanziale continuità con l'attività svolta negli esercizi precedenti:



2.2.1 – Settori rilevanti

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE (SETTORE RILEVANTE)

In via primaria, la Fondazione opera in questo settore rilevante attraverso il sostegno a iniziative e proposte presentate dall'*Università di Bologna* e dalle istituzioni scolastiche operanti sul territorio di riferimento.



Un carattere strategico riveste l'obiettivo di **sviluppare la Sede imolese dell'Università di Bologna**, presso la quale è attualmente attiva una nutrita serie di insegnamenti tra Corsi di laurea triennale, Corsi di laurea magistrale, Corsi di laurea professionalizzate, Master di I e II livello nonché Corsi di Dottorato di ricerca. In particolare lo sviluppo del Plesso universitario imolese sarà perseguito *con particolare riguardo all'avvio di Corsi di laurea, Master e Dottorati di ricerca connotati da una forte attrattività anche verso studenti non residenti nel territorio di riferimento della Fondazione.*

Altro fondamentale obiettivo della Fondazione in questo settore di intervento consiste nella volontà di **concorrere a rafforzare sotto il profilo qualitativo il sistema locale dell'istruzione**, nella consapevolezza che la formazione del capitale umano è – e lo sarà sempre di più in avvenire – un fattore decisivo per lo sviluppo sociale ed economico del territorio di riferimento.

Oltre al consueto sostegno alle **scuole di ogni ordine e grado** operanti sul territorio - da quelle per l'infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non - tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, è fermo intendimento della Fondazione valutare nel triennio considerato la possibilità di dare corso, con la collaborazione delle istituzioni locali, ad una iniziativa rilevante per il territorio con la finalità di concorrere a:

1. contrastare il fenomeno dell'**abbandono scolastico**
2. supportare/affiancare le famiglie e gli studenti per rendere l'**orientamento scolastico** più efficace e più coerente con le esigenze delle attività produttive, tenuto conto delle inclinazioni e delle aspirazioni del singolo studente
3. favorire una **effettiva integrazione scolastica** dei giovani immigrati.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI (SETTORE RILEVANTE)

La Fondazione è ben consapevole che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali rappresentano un importante fattore di sviluppo sociale, culturale ed economico per la propria comunità, e in tal senso promuove e sostiene progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento. In questo ambito, pertanto, oltre al generale obiettivo di *favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura presso la comunità locale*, la Fondazione perseguirà l'obiettivo di recuperare e valorizzare beni di interesse storico, culturale e artistico del territorio di riferimento.



In questo senso, il primo impegno della Fondazione continuerà a realizzarsi attraverso la gestione e la valorizzazione dei beni immobili di proprietà, tutti di interesse storico/artistico e funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale, nonché delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche settecentesche e altri beni artistici, senza trascurare l'eventuale acquisizione di ulteriori beni di tal genere, preferibilmente originari del territorio di riferimento.

È intendimento della Fondazione, anche per il triennio 2023/2025, **promuovere o partecipare ad attività di recupero e conservazione di cespiti** di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento, dei quali tempo per tempo si ravvisi l'esigenza o l'opportunità.

Il **sostegno e la promozione della diffusione dell'arte e della cultura** presso la comunità locale, nonché la tutela e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio di riferimento potranno essere conseguiti, a titolo meramente esemplificativo, attraverso il sostegno (i) all'editoria artistica e culturale, (ii) all'attività musicale con riferimento sia alle istituzioni di eccellenza operanti sul territorio, sia all'insegnamento di base, (iii) alla ricerca storica, con particolare riguardo alla storia del lavoro e delle comunità territoriali e (iv) alle attività svolte in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle associazioni private senza fine di lucro operanti in tale ambito.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA (SETTORE RILEVANTE)

La prolungata fase di crisi economica che nel decorso decennio ha colpito pesantemente anche il territorio di riferimento, conclusasi con un ri-assessment su livelli inferiori a quelli pre-crisi, immediatamente seguita dalla pandemia COVID-19 dagli effetti della quale è iniziato un lento recupero, impone alla Fondazione di rafforzare il suo intervento a favore delle categorie sociali più deboli non solo sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, ma anche dedicando una particolare attenzione alle attività sviluppate dalle associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio, e con lo stesso impegno la Fondazione intende operare a favore di questi soggetti svantaggiati anche nel triennio 2023/2025.



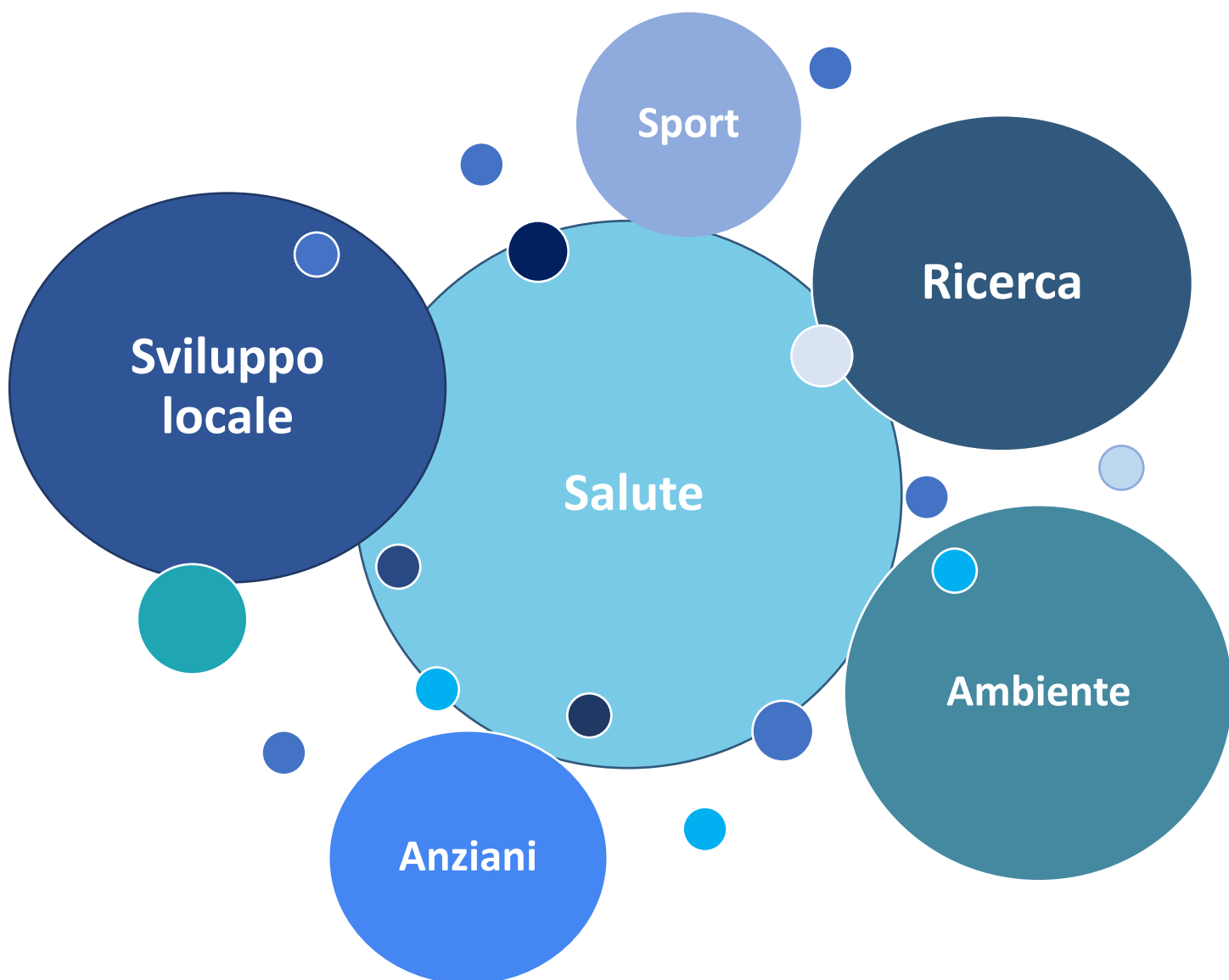
L'obiettivo di **rafforzare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli** nel territorio di riferimento prevede, in primo luogo, di proseguire le collaborazioni:

- ✓ con il Comune di Imola, secondo modalità da definire di volta in volta, per condurre **iniziative di presidio sociale del territorio**, a sostegno delle famiglie più in difficoltà;
- ✓ con la Caritas Diocesana Imolese per **sostenere gli strati sociali più disagiati** della comunità locale.

E' inoltre intendimento della Fondazione valutare l'opportunità di avviare nel triennio 2023/2025 una o più iniziative rilevanti per affrontare alcune criticità emerse dalle indagini preliminari alla redazione del presente documento – e di seguito indicate – per verificarne l'effettiva utilità per la comunità locale nonché la relativa fattibilità tecnica ed economica, ricorrendo alla progettualità propria ovvero alla co-progettazione insieme ad altre Istituzioni e realtà no-profit operanti sul territorio di riferimento:

- la **conciliazione delle esigenze familiari con le attività lavorative**;
- il **disagio abitativo**, con particolare riguardo a soggetti con reddito insufficiente per l'accesso al libero mercato ed esorbitante per accedere alle provvidenze pubbliche.

Quanto alle difficoltà evidenziate dal settore del **volontariato** che, come anticipato nel § 2.1, rappresenta oggi una colonna portante per lo sviluppo sociale del territorio, ma potrebbe manifestare a breve/medio termine un indebolimento dovuto sia al *progressivo invecchiamento dei volontari* non adeguatamente supportati dal ricambio generazionale sia, e ancor di più, alla *crescente burocrazia correlata alle nuove disposizioni sul terzo settore*, con il loro effetto di scoraggiamento sugli amministratori delle associazioni, la Fondazione intende riflettere su come meglio assistere questo fondamentale settore dello sviluppo sociale locale in questo delicato passaggio, implementando le attività di supporto già avviate nello scorso anno in collaborazione con Volabo.



2.2.2 – Altri settori di intervento

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE



In questo settore di intervento, la Fondazione promuove e sostiene iniziative di valorizzazione del territorio di riferimento sotto i profili economico, sociale e culturale, perseguendo in primo luogo obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale.

Così come in passato, l'attività istituzionale in questo ambito sarà principalmente stimolata e coordinata dal *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese* con l'obiettivo generale di (i) concorrere a promuovere lo

sviluppo turistico e i prodotti di qualità, (ii) sostenere la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro, (iii) partecipare ad eventuali interventi di riqualificazione del centro storico cittadino e (iv) stimolare e supportare progetti volti a promuovere, in sede locale, la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere con successo su mercati che premiano l'alta qualità e la tecnologia innovativa.

Come **prassi operativa**, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati

Essendo volontà strategica della Fondazione quella di **attuare interventi significativi del settore dello sviluppo economico locale**, nel triennio 2023/2025 la Fondazione si propone di avviare, in questo ambito e in collaborazione con le Istituzioni del territorio, una riflessione sugli strumenti come le *Comunità energetiche rinnovabili – CER* per verificare se queste possono rappresentare un'opportunità significativa di creare isole di indipendenza energetica nel territorio, sfruttando anche le provvidenze previste al riguardo dal PNRR, come prima risposta alla criticità della povertà energetica rilevata nel corso delle attività istruttorie alla redazione del presente documento.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA



In questo settore di intervento, oltre ad eventuali progetti ed iniziative proprie, la Fondazione prevede di sostenere anche nel triennio 2023/2025 progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale proposti dalle

Istituzioni scientifiche pubbliche e private operanti sul territorio di riferimento, con una particolare attenzione per quelli prospettati dall'Università di Bologna e da Istituti di Ricerca in ambito regionale, privilegiando i progetti aventi le migliori caratteristiche di innovazione e qualità per il territorio stesso.

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE



La Fondazione ha sempre ritenuto di particolare importanza ed attualità per il territorio di riferimento le attività e le iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. In tale ottica, essa continuerà quindi a valutare con attenzione e a sostenere le iniziative e i progetti promossi in questo ambito dagli enti pubblici e privati operanti in ambito locale.

SALUTE PUBBLICA



L'intervento della Fondazione nel settore della salute pubblica, particolarmente "sentito" dalla comunità locale, continuerà ad essere prevalentemente imperniato sul sostegno all'attività della Azienda Sanitaria di Imola, con particolare riguardo all'acquisto e alla donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche, che favoriscano l'eccellenza nelle prestazioni fornite al paziente, secondo le esigenze tempo per tempo prospettate dall'Ente beneficiario.

Inoltre, così come negli anni precedenti, la Fondazione continuerà a prestare una forte attenzione alle attività svolte da altre istituzioni pubbliche e dalle associazioni private senza fine di lucro operanti localmente in ambito sanitario.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI



Sebbene si ritenga che l'accresciuta longevità della popolazione sia una conquista sociale di grande valore, la Fondazione è ben consapevole che il progressivo invecchiamento della popolazione pone oggi - e sempre più lo farà in avvenire - pressanti problematiche sociosanitarie (ed economiche) alla comunità locale in quanto i sempre più numerosi anziani, autosufficienti e non, svilupperanno una domanda tendenzialmente crescente di servizi sanitari e assistenziali di sempre migliore qualità.

La Fondazione continuerà pertanto ad impegnarsi con interventi in favore delle istituzioni pubbliche e delle associazioni di volontariato senza fine di lucro operanti sul territorio di riferimento in questo ambito, continuando a prestare un'attenzione particolare alle problematiche relative alle *malattie di Alzheimer e di Parkinson*, ad altre patologie legate alla terza età, alle *terapie antalgiche*.

E' inoltre intendimento della Fondazione valutare l'opportunità di avviare nel triennio 2023/2025 una riflessione in merito ad una o più iniziative rilevanti per affrontare alcune criticità emerse nell'esaminare il tema della **solitudine** di numerosi anziani in tutto o in parte autosufficienti, verificandone l'effettiva utilità per la comunità locale nonché la relativa fattibilità tecnica ed economica, ricorrendo alla progettualità propria ovvero alla co-progettazione insieme ad altre Istituzioni e realtà no-profit operanti sul territorio di riferimento.

ATTIVITÀ SPORTIVA



La Fondazione proseguirà il proprio impegno nel settore dell'Attività sportiva - da intendersi nella più ristretta accezione di *sport giovanile e amatoriale* - finalizzando il proprio intervento alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società, all'integrazione e alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi.

2.3 – Alcune linee di indirizzo di carattere generale

Fin dai primi anni Duemila, sono state statuite alcune linee di indirizzo sulle materie di seguito indicate, e che si intende in questa sede confermare:

2.3.1 - Progetti di medie e grandi dimensioni

La partecipazione della Fondazione alla realizzazione di questi progetti è retta dai seguenti criteri direttivi:

- ✓ il finanziamento deve privilegiare progetti di forte impatto sociale, culturale ed economico sulla comunità locale;
- ✓ eventuali progetti immobiliari sono ammissibili, previo esame critico, solo se accompagnati da un completo e analitico budget di gestione e da documentazione attestante la piena copertura dei costi. Per i grandi progetti è necessario acquisire tutti gli elementi esterni di realizzabilità;
- ✓ il finanziamento di progetti privati è ammesso solo quando se ne può verificare la compatibilità con la programmazione pubblica - se esistente - e lo si può qualificare come innovativo per la soluzione dei problemi reali della comunità locale;
- ✓ il finanziamento di progetti provenienti dall'area pubblica può di norma essere ammesso solo quando essi siano tali da non escludere la possibilità reale di altri interventi, diversi da quelli pubblici, al fine di garantire la sussidiarietà e il pluralismo;
- ✓ il finanziamento di progetti di area privata è ammesso tenendo conto delle realtà esistenti con adeguato radicamento nel territorio e di comprovata efficienza;
- ✓ il finanziamento ad Enti locali territoriali è ammesso solo per progetti specifici e innovativi e mai con destinazioni generiche o con finalità di mera gestione; inoltre, questi finanziamenti non devono ridurre interventi già esistenti o previsti, né le spese correnti di gestione degli enti locali.

2.3.2 - Assunzione di partecipazioni istituzionali

L'acquisizione di partecipazioni nel capitale di società e altri enti, incluse altre fondazioni e consorzi, che si configurino quali *"impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio"* di riferimento è ammessa se:

- ✓ la società o ente partecipato svolga un'attività che, almeno indirettamente, contribuisca al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione;
- ✓ la partecipazione si configuri strategica per il territorio di riferimento, fatte salve eventuali aggregazioni di scopo con altre Fondazioni bancarie, preferibilmente emiliano-romagnole;
- ✓ sia in ogni caso assicurato il rispetto dei principi di riduzione e diversificazione dei rischi nonché di adeguata redditività degli investimenti;
- ✓ le partecipazioni siano destinate a progetti e non a settori, a salvaguardia della sussidiarietà e del pluralismo;

Dovrà trattarsi preferibilmente di partecipazioni - maggioritarie o non - in società o in enti il cui statuto assicuri alla Fondazione un ruolo attivo nei processi decisionali e nell'assunzione delle deliberazioni di carattere fondamentale, e dovranno preferibilmente essere con una pluralità di soci.

2.3.3 - Iniziative a gestione diretta

Queste iniziative, statutariamente previste, si dovranno caratterizzare per la prevalente progettualità della Fondazione e dovranno essere sottoposte al Consiglio Generale ogni qualvolta il loro importo superi il 3% del patrimonio netto della Fondazione (indicativamente circa €/Mln 4,3).

CAPO III INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE

DISPONIBILI E DELLE LINEE DI EROGAZIONE

3.1 – Premessa

Per preservare il suo patrimonio, la Fondazione opera affinché i flussi annuali di spesa totale, comprensivi di spese di struttura ed erogazioni, siano coerenti con i flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio stesso, in relazione alle scelte di investimento definite. Nel delineare le politiche di bilancio e quelle di erogazione, la Fondazione si propone inoltre di *stabilizzare le erogazioni nel tempo* e di *destinare le risorse in modo equilibrato tra impegni annuali e pluriennali di erogazione*.

Prima di affrontare la determinazione delle linee di entrata, può anche essere utile ricordare che, nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si propone di favorire un **effetto di leva moltiplicativa sui fondi erogati** coinvolgendo altre realtà economiche nelle iniziative e nei progetti da essa promossi o sostenuti, favorendo una *aggregazione di risorse* alle quali è così possibile garantire un impiego più efficace, efficiente e tempestivo, evitando anche dispersioni o duplicazioni di interventi.

Le **modalità di finanziamento dei progetti** si distinguono a seconda che questi si caratterizzino per un impatto sociale o culturale particolarmente rilevante per la comunità locale (i c.d. "*grandi progetti*"), rispetto ai c.d. "*progetti ordinari*". Mentre questi ultimi si sostengono con la redditività ordinariamente ritraibile dalla gestione degli investimenti finanziari, i *grandi progetti* possono essere invece finanziati, in tutto o in grande parte, con utilizzo diretto del *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* ovvero del *Fondo per le erogazioni negli altri settori* - secondo il settore di attività istituzionale nel quale rientrano - coerentemente con la natura dei fondi stessi di "collettori" di una quota significativa delle plusvalenze realizzate dalla vendita della partecipazione nella Banca conferitaria; risorse che sono destinate ad essere eventualmente reinvestite a favore della comunità locale, che ne è moralmente la proprietaria, attraverso la realizzazione di progetti di forte impatto socio/culturale per la comunità stessa.

3.2 – Criteri di gestione del patrimonio investito

Il patrimonio della Fondazione è vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statuari e a garantire nel tempo il conseguimento della sua missione istituzionale. In tale ottica, esso viene gestito in un'*ottica di medio/lungo termine*, con le logiche tipiche dell'*investitore istituzionale*, ispirandosi ai principi di *prudenza, riduzione e diversificazione del rischio*, e la Fondazione opera sui mercati finanziari nel duplice intendimento di (i) **conservarne il valore economico** quanto meno nel medio e lungo termine e (ii) **ottenere rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili** per assicurare il conseguimento della missione istituzionale.

Nel rispetto di queste finalità, la gestione del patrimonio può essere inoltre indirizzata a conseguire “altre finalità previste dalla legge”¹³, tramite la destinazione di una sua parte *ad impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio*. A tale proposito, negli scorsi anni la Fondazione ha acquisito alcune partecipazioni strategiche per conseguire i predetti **obiettivi di ruolo istituzionale**¹⁴.

Le politiche di spesa¹⁵ adottate dalla Fondazione devono essere correlate sia all’obiettivo di *conservare il valore economico del patrimonio netto* (quanto meno medio-tempore), sia a quello di *stabilizzare le erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale*, secondo le necessità del territorio di riferimento e tenuto conto della situazione contingente dei mercati. Per garantire alla comunità locale una distribuzione di risorse equilibrata nel tempo, gli investimenti vengono quindi programmati ricercando il miglior bilanciamento possibile del flusso dei proventi tra orizzonti di breve e medio/lungo termine.

I criteri di gestione del patrimonio sono indicati nel *Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare* approvato nel luglio 2017 dal Consiglio Generale e nei relativi documenti applicativi, redatti per adeguare la disciplina operativa e la previgente normativa alle linee guida recate in materia di investimenti finanziari dalla *Carta delle Fondazioni* approvata nell’aprile 2012 in ambito ACRI¹⁶ sia, soprattutto, ai criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti di quelli fino a quel momento previsti, sulla scorta di quanto indicato nel *Protocollo di intesa ACRI/MEF* stipulato nel 2015.

La rivisitazione della normativa interna è stata peraltro resa quanto mai opportuna dal fatto che le politiche monetarie particolarmente accomodanti adottate dalle Banche Centrali nell’ultimo decennio hanno determinato, di fatto, la scomparsa dell’*asset class* c.d. *risk free* e una profonda sofferenza per il comparto dei titoli a reddito fisso, storica fonte di redditività per le fondazioni ex bancarie. Queste circostanze hanno di fatto reso inevitabile per la Fondazione assumere decisioni di investimento un po’ più rischiose rispetto al passato per ottenere la redditività necessaria al supporto della gestione e dell’attività istituzionale oltre che per salvaguardare il valore economico del patrimonio. Tale circostanza, unitamente all’intendimento di declinare in termini operativi lo stile di governo dell’Ente¹⁷, ha reso ancora più urgente implementare i criteri di gestione del patrimonio, così da:

- prefissare *consapevolmente* il livello massimo di rischio che la Fondazione ritiene di poter tollerare, tenuto conto della sua natura di ente morale che agisce senza finalità di lucro, e

¹³ Art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99, modificato e integrato dalla c.d. “*riforma Tremonti*”.

¹⁴ Al 31.12.2021, queste partecipazioni erano costituite da n. 2.500.000 azioni *Hera S.p.a.* iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie al costo medio di 3,548 Euro per un controvalore di € 8.870.000; n. 295.869 azioni *CDP S.p.a.* iscritte al costo medio di Euro 43,000 per un controvalore di € 12.722.367 e n. 61 azioni *CDP Reti S.p.a.* iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie al costo medio di 32.786,88525 Euro, per un controvalore di € 2.000.000.

¹⁵ Spese di funzionamento più erogazioni istituzionali

¹⁶ Il nuovo testo introduce il principio dell’investimento del patrimonio mobiliare, in linea di principio, sulla base di una *pianificazione* che individui gli obiettivi e le classi di investimento più idonee a realizzare le finalità indicate, nel rispetto dei criteri operativi stabiliti nel Regolamento stesso, e che le singole decisioni di investimento si inseriscano, nel limite del possibile, in detto quadro di riferimento generale.

¹⁷ che, come noto, è improntato alla *responsabilità*, alla *prudenza*, alla *trasparenza* e alla *condivisione* delle decisioni.

➤ evitare di svolgere la propria attività istituzionale a discapito del patrimonio.

Il *Regolamento per la gestione del patrimonio*, definisce criteri e regole prudenziali che *guidano e vincolano* la gestione del patrimonio in modo chiaro e trasparente. In attuazione del Regolamento, sono state approvate le sue *declinazioni operative* con cui sono stati definiti:

- il *livello di rischio ritenuto accettabile* attraverso la previsione di buone pratiche di individuazione, gestione e controllo dei rischi esplicitate nel **RAF - Risk Appetite Framework**¹⁸ e nelle sue declinazioni operative;
- il *rapporto rischio/rendimento* che ne consegue e la sua declinazione in vincoli e pratiche coerenti;
- i *poteri e i limiti di responsabilità* di ogni Organo nella gestione del patrimonio;
- un efficiente *sistema di controlli*;
- criteri di *semplificazione del portafoglio*, che è stato suddiviso in tre settori¹⁹:

Nel gennaio 2018, è stata avviata la collaborazione con la società *Nummus.info S.p.a.* per costruire un efficiente **sistema di controllo dei rischi**. La società aggrega per via telematica i dati e le informazioni relative agli investimenti finanziari della Fondazione, ottenendo una dettagliata “fotografia” mensile del patrimonio investito che permetta di eseguire periodicamente il puntuale controllo dei rischi²⁰.

Passando più specificamente alle **strategie di investimento**, nell’ottica della *massima riduzione e diversificazione possibile del rischio* nonché del suo *puntuale controllo*, si è ritenuto opportuno privilegiare l’assegnazione di mandati di *gestione total return in fondi* a intermediari scelti in base ad una selezione attuata nel rispetto dei criteri e delle procedure definite nelle *policies sui conflitti di interesse* e sulla *scelta degli intermediari finanziari*. I mandati sono stati configurati in modo tale da ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l’indicazione di rigorosi limiti di concentrazione²¹ e di rischio²².

¹⁸ Il *Risk Appetite Framework*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2018, è il documento che definisce la propensione al rischio della Fondazione, ne quantifica le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica anche le politiche di governo e controllo del rischio.

¹⁹ (i) il *comparto partecipativo*, in cui rientrano le partecipazioni “di valenza istituzionale” (HERA S.p.a., CDP S.p.a. e CDP Reti S.p.a.); (ii) il *comparto delle partite in osservazione*, in cui sono confluite le partite non azionarie illiquide ovvero di valutazione complessa che sono state successivamente valorizzate al mercato e in gran parte liquidate (ad oggi il comparto contiene di fatto la sola obbligazione Banca di Imola 25.22.20131 – TV%); (iii) il *comparto strategico*, da cui perviene la maggior parte della redditività di esercizio.

²⁰ Il Consiglio Generale ha inoltre approvato una *policy* in tema di *conflitti di interesse* ed una per la *scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari*, mentre il Consiglio di Amministrazione ha licenziato i *Principi di gestione della liquidità*, completando il sistema dei limiti di rischio e dei controlli delineato nel *RAF*. Per una succinta descrizione di questi documenti si fa rinvio all’Appendice.

²¹ (i) *fondi* di *classe istituzionale*, di *diritto europeo* e *ad accumulazione*, senza commissioni di ingresso/uscita, classificati da Mornigstar o da MSCI con un *track record* minimo di tre anni, NAV giornaliero e “taglia” minima di €/MLN 100,0, che devono consentire il “look through” almeno settimanalmente; (ii) *esposizione valutaria* massima entro il 10% del valore complessivo della gestione; (iii) *esposizione ai mercati italiani* massima entro il 10% del valore della gestione; (iv) presenza dei fondi per ogni Casa, inclusa quella del Gestore, entro il 10% del valore della gestione; (v) ogni fondo in portafoglio non può eccedere il 5% dei propri “asset under management”.

²² (i) CVaR del portafoglio limitato al 2,20%; (ii) *performance contribution* di ogni fondo entro l’8% della redditività del portafoglio; (iii) *risk contribution* di ogni fondo entro il 6% del rischio complessivo (CVaR) del portafoglio

Sul finire del 2019, è stata approvata la sottoscrizione di un comparto del “veicolo” FCP-SIF *Eurizon Diversified Allocation Fund 2* costituito da Eurizon Capital SGR (gruppo Intesa San Paolo), costituito da n. 93.991,200 quote da nominali 1.000,00 Euro, per il corrispettivo di € 93.991.200,00. La sottoscrizione è stata effettuata mediante il conferimento di liquidità per €/Mln 66,9 e il conferimento di n. 6,8 milioni di azioni ordinarie Hera per il corrispettivo di €/Mln 27,1. *Gestore amministrativo* del Fondo è la società Eurizon Lux SGR, mentre *gestori operativi* sono Azimut SGR, Banor SIM e Mediobanca SGR.²³

La sottoscrizione del fondo ha permesso di:

- *ridurre e diversificare opportunamente i rischi*, affidando una quota rilevante del portafoglio a un investitore istituzionale di comprovata esperienza e professionalità, e *favorirne il monitoraggio*;
- *rendere l'attivo di bilancio più trasparente* con uno strumento finanziario diversificato, in grado di fornire un valore di mercato verificabile;
- compensare all'interno del fondo, sotto il profilo contabile e fiscale, tutte le variazioni di valore, cedole e dividendi (come in una GPM ordinaria), favorendo una *maggiore efficienza gestionale*.

L'investimento è stato inizialmente iscritto nel portafoglio circolante. Tuttavia, poiché (i) il “fondo” è stato costituito al fine strategico di ridurre e diversificare il più possibile i rischi, e (ii) *non è destinato alla negoziazione*, nel dicembre 2020 il C.d.A. lo ha riclassificato nel *portafoglio immobilizzato*, essendo tale asset considerato strategico per Fondazione, che intende detenerlo nel lungo periodo^{24 25}.

Nel giugno 2021, Fondazione ha quindi sottoscritto ulteriori n. 21.840,190 quote del “comparto Imola”, reinvestendo il controvalore della liquidazione di tre GPM costituite presso Mediobanca SGR nonché il ricavato della vendita sul mercato di alcuni pacchetti azionari. Inizialmente, iscritte nell'attivo circolante, sul finire dell'anno, e con le stesse motivazioni sopra illustrate, il C.d.A. ne ha successivamente deliberato l'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie²⁶.

Nel corrente anno 2022, nella ricerca e definizione di opportune strategie di investimento del patrimonio finanziario, gli Organi preposti hanno ravvisato la necessità di approfondire il tema della protezione del valore economico del patrimonio netto (quanto meno medio tempore), reso sempre più stringente dal perdurare e dall'approfondirsi del fenomeno inflattivo, rilevando l'opportunità e/o necessità di considerare anche l'investimento in *asset “illiquidi” ma ancorati ad attività reali*, quali infrastrutture italiane e/o europee, “*private debt*” e “*private equity con approccio tematico*”.

In esito all'analitica istruttoria eseguita Consulente finanziario su alcune proposte di investimento in tali attività ed ai successivi approfondimenti della Commissione Investimenti, il Consiglio di

²³ Nel 2020 è stata estinta anche la GPF Anthilia SGR.

²⁴ Sotto questo profilo, si rammenta che la Fondazione opera in una prospettiva di medio-lungo termine e non già di trading (men che meno speculativo). La classificazione dello strumento tra le immobilizzazioni finanziarie si basa sull'intendimento strategico della Fondazione, che si fonda sul criterio di destinazione economica degli asset del portafoglio, ed è coerente con il principio contabile OIC 21 §10, secondo cui *gli investimenti strategici non destinati alla negoziazione sono iscritti nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie*.

²⁵ Il trasferimento dal portafoglio circolante a quello immobilizzato è avvenuto, secondo il principio contabile OIC 21 - § 56, in base al valore risultante dall'applicazione (al momento del trasferimento) del criterio valutativo del portafoglio di provenienza, ossia “al minore tra costo storico e valore di mercato”.

²⁶ Come previsto dal principio contabile OIC 21 - §56, anche questo trasferimento è avvenuto in base “al minore tra costo storico e valore di mercato”.

Amministrazione - con avallo dell'Organo di indirizzo - ha deliberato (i) di destinare all'investimento in asset "illiquidi" ma ancorati ad attività reali quali infrastrutture italiane e/o europee, , "private debt" e "private equity con approccio tematico" un importo compreso fra 7 e 14 milioni di Euro²⁷, e di sottoscrivere l'importo di Euro 2.500.000 in quote del Fondo ITER emesso da Eurizon SGR.

3.3 – Determinazione delle linee di entrata

La determinazione delle risorse disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale nel triennio 2023/2025 sarà condizionata dal flusso delle entrate medio-normali attese ogni anno, oltre che dalla valutazione delle risorse a suo tempo accantonate ai fondi per l'esercizio dell'attività istituzionale.

La valutazione prospettica di questo aggregato è resa quanto mai complessa e incerta sia dalla lunghezza del periodo di riferimento considerato nel presente documento sia, soprattutto, dalla difficile contesto economico finanziario attuale e dei suoi non facilmente prevedibili sviluppi. Secondo il World Economic Outlook pubblicato il 27 luglio scorso dal Fondo Monetario Internazionale, le stime sulla crescita del PIL globale si riducono rispetto alla previsione dell'edizione precedente (aprile 2022), mentre si innalzano ulteriormente quelle relative all'andamento dei prezzi, guardando con crescente preoccupazione alle pesanti incognite che potrebbero trasformare la frenata dell'economia in un brusco stop se non, addirittura, in una recessione che, secondo il documento, penalizzerebbe soprattutto l'Europa e, in misura minore, gli Stati Uniti.

Lo *scenario di base* del documento prevede un rallentamento al 3,2% del tasso di crescita dell'economia globale per il 2022 (-0,4% rispetto alla stima precedente), mentre nel 2023, zavorrata dalle manovre restrittive delle banche centrali in funzione anti-inflazionistica, la crescita dovrebbe ridursi ulteriormente al 2,9%. Per l'anno in corso, le revisioni al ribasso più significative dei tassi di crescita, riguardano la Cina (3,3% nel 2022 e che però migliorerebbe al 4,6% nel 2023), gli Stati Uniti (2,3% nel 2022 e 1,0% nel 2023) e l'Eurozona (2,6% quest'anno e 1,2 il prossimo).

Il documento tratteggia anche uno *scenario pessimistico* che contiene previsioni di crescita ancora più deboli e relativamente al quale i rischi sono ritenuti consistenti e provengono da numerosi fronti, in primis il *rischio inflazione*, che potrebbe risultare più difficile da domare rispetto alle attuali previsioni. Già secondo lo scenario di base, ad ogni buon conto, il tasso di aumento dei prezzi al consumo dovrebbe rientrare sui livelli antecedenti la pandemia COVID-19 non prima della fine del 2024. Tuttavia, secondo il F.M.I. ulteriori shock sui prezzi di cibo ed energia, favoriti dal perdurare del conflitto russo-ucraino, potrebbero innalzare ulteriormente il tasso di inflazione ed innescare un inasprimento della stretta monetaria delle banche centrali, col rischio di spingere le economie occidentali in una fase di vera e propria *stagflazione*. Altre importanti incognite gravanti sulla congiuntura economica riguardano poi la *Cina*, con la possibilità che sia colpita da ulteriori *lockdown* per contenere gli effetti della pandemia COVID-19 e per i noti, gravi, problemi del comparto immobiliare, e i *mercati emergenti*, che rischiano una crisi del debito anche a causa del rafforzamento

²⁷ Corrispondente al 5 – 10% del patrimonio netto della Fondazione

del dollaro dovuto alla politica monetaria restrittiva della Federal Reserve²⁸. In questo *scenario pessimistico*, gli USA e l'Europa registrerebbero nel 2023 una crescita prossima allo zero, con una penalizzazione maggiore per l'Unione Europea. Peraltro, secondo gli ultimi dati disponibili, gli USA sarebbero già entrati in una fase di recessione tecnica^{29 30}.

Le verifiche e gli approfondimenti svolti anche con l'assistenza del Consulente finanziario circa la redditività attuale e prospettica del patrimonio investito hanno avuto riguardo all'attuale congiuntura dei mercati finanziari ed alle più prudenti e ragionevoli previsioni circa la loro evoluzione futura. Ovviamente, i rischi connessi all'attuale congiuntura e alla sua temuta evoluzione non possono non riflettersi sulla situazione reddituale della Fondazione e sulle strategie di investimento che questa può adottare, alla luce della normativa interna di settore che, come menzionato nel paragrafo che precede, sono state dirette in via principale al "*comparto del risparmio gestito*" onde ridurre e diversificare ulteriormente i rischi e di monitorarli in modo più puntuale. Per quanto riguarda invece il "*comparto amministrato*"³¹, nel corrente anno 2022 non sono state adottate particolari decisioni di investimento a causa dell'elevata volatilità su tutti i mercati finanziari e del livello ancora molto basso dell'intera curva dei tassi di interesse³², circostanza che ha reso non profittevole investire direttamente in titoli di debito, a parità di rischio, rendendo più conveniente ed opportuno limitarsi a gestire l'esistente.

Sulla base della struttura del portafoglio finanziario della Fondazione alla data di redazione di questo documento nonché della sua evoluzione ragionevolmente prevedibile - nell'ipotesi di invarianza dell'attuale regime impositivo dei proventi finanziari - si ritiene prudente e ragionevole stimare nell'*intervallo da 5,0 a 7,0 milioni di Euro* il flusso annuale medio delle entrate finanziarie. Questo aggregato, considerati l'ammontare medio delle spese di funzionamento e degli accantonamenti obbligatori, renderebbe disponibile per l'esercizio dell'attività istituzionale ***un importo annuale variabile dai 2,5 a 3,5 milioni di Euro***, corrispondenti ad una percentuale variabile dall'1,75 al 2,45 per cento circa del patrimonio netto risultante dal bilancio dell'esercizio 2021, avendo considerato anche della necessità di ricostituire i fondi per l'attività erogativa incrementando il più possibile il *fondo di stabilizzazione* che attualmente ammonta ad €/Mln 6,00 (indicativamente pari a 2,1 anni di erogazioni). Questi limiti potranno essere superati, con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione, *nel caso in cui specifiche ed urgenti esigenze del territorio di riferimento lo rendessero necessario od opportuno*, in particolare per interventi straordinari di presidio sociale.

Una analoga valutazione sarà compiuta dagli Organi competenti per un eventuale e non auspicato contenimento dell'attività istituzionale imposta da eventi negativi esterni alla Fondazione.

²⁸ Da non sottovalutare, con riferimento alla Cina, le "variabili internazionali", in un contesto geopolitico notevolmente inasprito dall'inopinata visita a Taiwan della "speaker" della Camera dei Rappresentanti USA.

²⁹ in quanto nei primi due trimestri del 2022 il tasso di crescita del PIL USA è risultato negativo.

³⁰ Il W.E.O. sottolinea, infine, che nei paesi avanzati ad alto debito, tra cui l'Italia, l'aumento dei tassi attuato dalle banche centrali e la crescita bassa favorirebbe l'allargamento degli spread, con rischi di frammentazione nell'area dell'Euro.

³¹ Ovvero i cosiddetti "investimenti in house"

³² E dei tassi reali negativi sostanzialmente su tutte le scadenze.

3.4 – Individuazione delle linee di erogazione

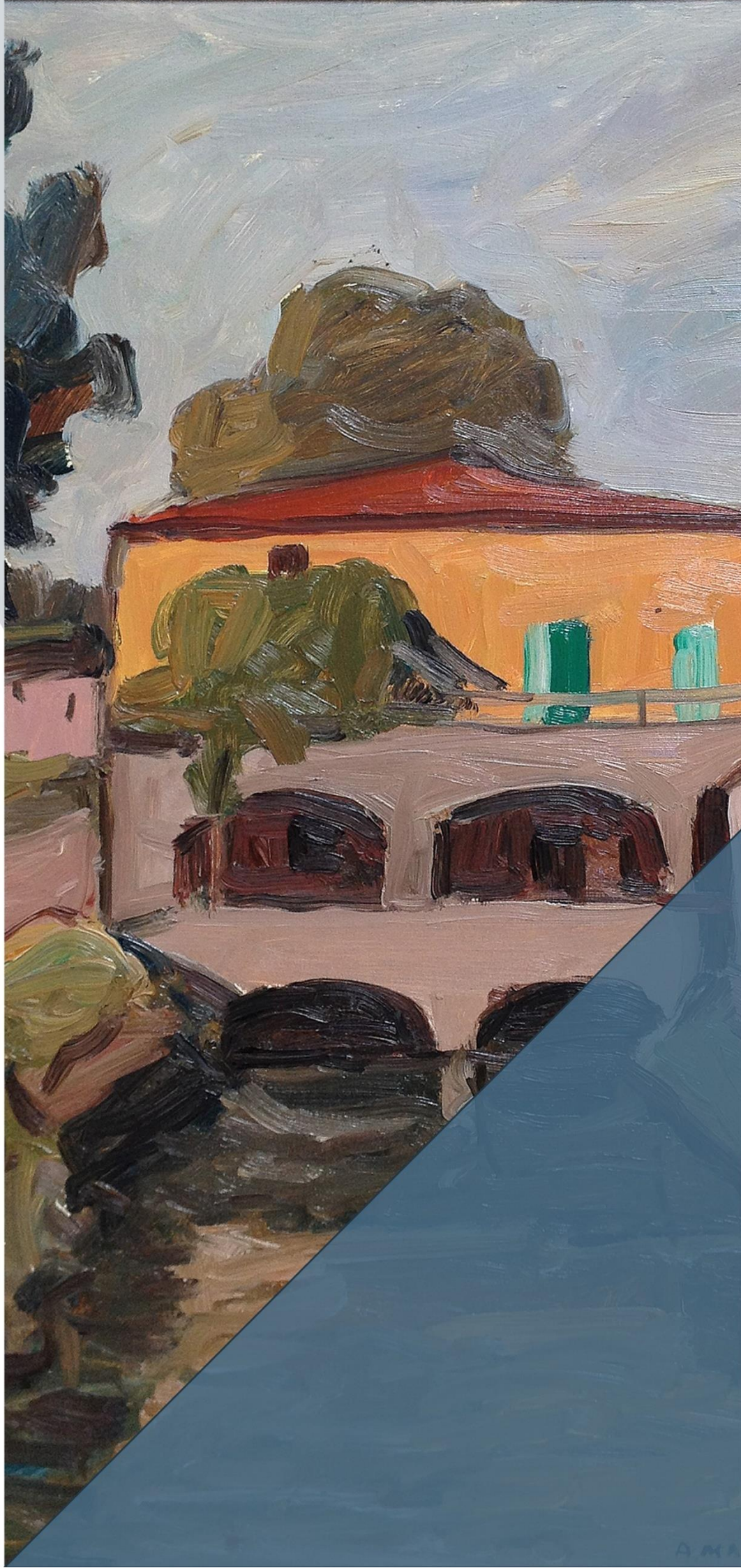
La ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori di intervento istituzionale - che si propone in termini percentuali dal momento che i valori assoluti non sono ovviamente determinabili a priori - ha un carattere meramente *indicativo* e dovrà essere convalidata in sede di redazione del *Documento programmatico previsionale annuale* e del *Bilancio di esercizio* - nel rispetto dei dettami normativi e statutari - in funzione sia delle richieste di intervento tempo per tempo pervenute alla Fondazione, sia della sua progettualità interna, sia delle risorse finanziarie tempo per tempo disponibili.

Circa i valori percentuali delle risorse da erogare nei prossimi tre anni a ciascun settore di intervento in funzione di quanto specificato nella sezione seconda del presente documento (*ambiti di intervento*), si indicano le seguenti percentuali di erogazione:

<i>1° SETTORE SVILUPPO ECONOMICO LOCALE</i>	05 ÷ 12%
2° SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	18 ÷ 30%
<i>3° SETTORE RICERCA SCIENTIFICA</i>	03 ÷ 08%
4° SETTORE ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	12 ÷ 20%
<i>5° SETTORE PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE</i>	01 ÷ 04%
<i>6° SETTORE SALUTE PUBBLICA</i>	06 ÷ 15%
<i>7° SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI</i>	02 ÷ 06%
8° SETTORE VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	15 ÷ 28%
<i>9° SETTORE ATTIVITÀ SPORTIVA</i>	02 ÷ 05%

SEZIONE II

Documento
Programmatico
Previsionale
2023



CAPO I INTRODUZIONE

Il **Documento programmatico previsionale** (di seguito “*documento*” o “*D.P.P.*”) costituisce la formalizzazione per l’esercizio 2023 delle linee strategiche di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola definite dal Consiglio Generale nell’Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025. Esso si propone come uno *strumento di pianificazione e comunicazione* accessibile a tutti gli interlocutori della Fondazione, ai quali essa vuole indicare

- (i) la *stima delle risorse disponibili* per l’attività istituzionale nell’anno di riferimento e
- (ii) *gli obiettivi* che si propone di realizzare nell’anno stesso.

Come *strumento di pianificazione*, il D.P.P. concorre a chiarire l’identità e la missione, l’attività, gli stili e i valori della Fondazione, fornendo un quadro completo e unitario degli obiettivi che essa persegue. In quanto *strumento di comunicazione*, il D.P.P. contribuisce (i) a coinvolgere le diverse componenti dell’organizzazione interna, (ii) a creare chiarezza e fiducia nei portatori di interesse, rendendo trasparenti le attività svolte e (iii) a rafforzare le relazioni esistenti e a favorire la creazione di nuove.

In veste di **strumento di pianificazione**, il D.P.P. si propone innanzitutto di *stimare le risorse da destinare agli interventi programmati per l’esercizio di riferimento*. La stima si fonda sulla determinazione di un flusso medio/normale di entrate valutate con prudenza in funzione della struttura degli investimenti e della situazione dei mercati finanziari nel momento della redazione del “*documento*”, nonché della loro evoluzione prospettica ragionevolmente prevedibile. Detta stima presume inoltre che nell’esercizio di riferimento non si verifichino eventi particolarmente sfavorevoli sui mercati finanziari né che siano disposti ulteriori inasprimenti fiscali.³³ Si rinvia al CAPO SECONDO l’approfondimento della stima delle risorse finanziarie da destinare all’attività istituzionale.

La seconda funzione svolta dal D.P.P. in quanto strumento di pianificazione consiste nel *destinare le risorse disponibili ai singoli settori di intervento prescelti*. Queste scelte si basano sul METODO DELLA PROGRAMMAZIONE, ANCHE PLURIENNALE, DEGLI INTERVENTI e, in quest’ottica, il D.P.P. tratteggia i progetti e le iniziative che - nell’ambito dei settori di attività istituzionale - il Consiglio Generale ha ritenuto che possano meglio esprimere le priorità di azione della Fondazione definite nell’Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025, ai quali sarà quindi diretta la maggior parte delle risorse finanziarie destinate all’attività istituzionale.

In linea di massima ed in continuità con gli esercizi precedenti, anche nella programmazione dell’attività istituzionale per il 2023 in base alle esigenze espresse dalla comunità locale, le risorse disponibili saranno destinate in via prioritaria ad **assicurare il sostegno ai tradizionali settori di**

³³ E’ ancora vivo, al riguardo, l’aumento al 100% dell’ammontare imponibile IRPEF dei dividendi incassati, che per la Fondazione si tradusse *stabilmente* in minori risorse da destinare alla comunità locale per oltre 150.000 Euro di maggior imposta ogni anno, in aggiunta all’ingente aggravio fiscale dovuto all’aumento al 26% dell’aliquota di imposta sui redditi di natura finanziaria disposto in anni immediatamente precedenti. Invero, a questa situazione ha posto parziale rimedio la Legge di Bilancio per il 2021 laddove ha previsto la riduzione al 50% dell’ammontare imponibile dei dividendi di azioni italiane a condizione che la corrispondente minore imposta sia accantonata in apposito fondo per essere utilizzata a sostegno dell’attività istituzionale.

attività attraverso interventi in favore di enti pubblici e associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio di riferimento ai quali, secondo la normativa vigente e compatibilmente con l'andamento della redditività di istituto attesa, si prevede di destinare risorse *in misura leggermente inferiore a quella prevista per il corrente esercizio 2022, comprensiva dell'integrazione di 150.000 Euro deliberata nei primi mesi dell'anno, in misura ritenuta sufficiente ad evitare problemi rilevanti alla comunità locale*. Si rinvia alla CAPO TERZO per una disamina più puntuale.

Anche nel prossimo esercizio, gli **interventi nei settori rilevanti** della Fondazione rientreranno principalmente nell'ambito dei rapporti con l'Università e con le istituzioni preposte al rafforzamento del sistema di istruzione locale, e del sostegno alle categorie sociali deboli, nel più volte ribadito intendimento di *"preservare la rete di supporto al territorio"*. Quanto ad eventuali progetti di *recupero di beni mobili e immobili di particolare interesse storico o artistico per il territorio* che dovessero maturare, la loro realizzazione sarà sostenuta utilizzando in primo luogo le risorse stanziare per questa finalità nel D.P.P. per il 2017 e tuttora parzialmente disponibili.



In un contesto mondiale e nazionale nel quale l'instabilità – geopolitica, economica e finanziaria – pare essere ormai diventata un tratto costante e distintivo, in quest'ultimo biennio pesantemente aggravato dalla diffusione della pandemia Covid-19 e dall'invasione dell'Ucraina da parte delle forze militari russe, la Fondazione si propone anche per il 2023 di mantenere sostanzialmente stabile il suo impegno nei confronti del territorio di riferimento, compiendo una scelta di responsabilità³⁴ verso la comunità locale mediata dall'imprescindibile necessità di rispettare – quanto meno nel medio termine – il vincolo della sostenibilità dell'attività istituzionale.

Sotto il profilo reddituale, l'auspicio si fonda su una analisi svolta tenendo conto di diversi aspetti rilevanti fra i quali (i) il vincolo di conservazione del valore economico del patrimonio, così da ottenerne anche prospetticamente un'adeguata redditività, (ii) la necessità di ripristinare e alimentare i fondi per l'esercizio dell'attività di istituto, compreso quello a presidio della stabilità delle erogazioni, (iii) l'accompagnamento e la realizzazione delle iniziative già varate nonché (iv) l'avvio di nuove iniziative ritenute rilevanti per la comunità locale.

Così operando, la Fondazione ritiene di poter *conservare, e possibilmente rafforzare, la rete di sostegno alla propria comunità* al fine più volte sottolineato di *"non lasciare indietro nessuno"*. Questi intenti costituiranno le basi dell'attività che la Fondazione si propone di svolgere nel 2023, selezionando con rigore i progetti e le iniziative che potranno essere sostenuti, con una preferenza per quelle di maggior impatto sociale per il territorio, ed eventualmente rinviando ad un futuro auspicabilmente più generoso quelle di minore urgenza sotto tale profilo.

Quanto alla **determinazione dei redditi attesi** nell'esercizio 2023, sulla base delle considerazioni che saranno espone nel CAPO SECONDO, la Fondazione stima prudentemente di conseguire redditi ordinari per complessivi **6,5 milioni di Euro**. Quanto alla **determinazione delle risorse da destinare**

³⁴ Questa scelta è supportata anche dall'incisiva revisione della disciplina e della struttura degli investimenti, di riduzione e di efficientamento delle spese di funzionamento, di programmazione degli interventi.

all'attività di istituto³⁵, si ricorda innanzitutto che tale attività si fonda sulle necessità espresse dalla comunità locale, sulle linee strategiche delineate nell'*Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025* e sul già ricordato *intendimento di preservare la rete di sostegno al territorio*. In quest'ottica, pur consapevole delle difficoltà tuttora insite nel conseguimento di una redditività adeguata a sostenere le crescenti esigenze del territorio in condizioni di rischio compatibili con la sua natura di ente morale, la Fondazione prevede di destinare all'esercizio dell'attività istituzionale l'importo di **2,84 milioni di Euro**, in lieve diminuzione rispetto a quanto previsto nel D.P.P. per il 2022 (2,9 milioni di Euro comprensivi dell'integrazione di 150.000 Euro) nella considerazione che tali risorse costituiscano il "minimo indispensabile" da destinare, nell'odierno contesto, alla comunità locale onde evitare danni maggiori a causa dall'attuale congiuntura.

Il *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* e il *Fondo per le erogazioni negli altri settori*³⁶ - garantiranno le risorse necessarie per avviare eventuali iniziative di forte impatto per la comunità sociale secondo le linee generali tratteggiate nel CAPO II della SEZIONE PRIMA in base al positivo esito degli approfondimenti che si andranno a svolgere al riguardo.

³⁵ come sarà meglio illustrato nel CAPO SECONDO

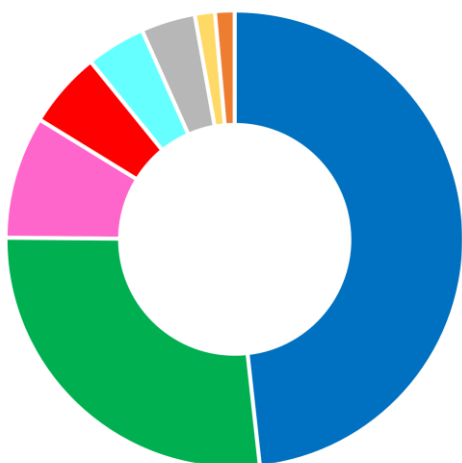
³⁶ la natura e la funzione dei quali sono state descritte nel § 3.1 della SEZIONE PRIMA

CAPO II DETERMINAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

§ 2.1 - Stima dei redditi attesi

La **stima dei redditi attesi** nell'esercizio di riferimento trova come di consueto il suo fondamento sull'evoluzione ragionevolmente prevedibile della congiuntura economico-finanziaria e della struttura del portafoglio finanziario di proprietà, oltre che su prudenti stime sull'andamento dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni. Si rinvia al § 3.3 della SEZIONE PRIMA per una breve analisi del contesto internazionale.

Ciò premesso, in linea con il *consensus* delle principali analisi e con l'ovvia riserva di un costante confronto con il Consulente finanziario, si ritiene che le modalità di investimento adottate dalla Fondazione³⁷ – prudenti e particolarmente diversificate – siano appropriate anche per i mesi a venire. Per effetto di queste politiche, si ritiene di stimare prudentemente nell'importo di **6,50 milioni di Euro** i redditi che la Fondazione potrà maturare nell'esercizio 2023, così suddivisi:



	Euro
<i>Risultato netto gestioni patrimoniali individuali</i>	520.000
<i>Dividendi lordi e altri proventi assimilati</i>	1.920.000
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	285.000
<i>Redditi da Fondo Eurizon</i>	3.450.000
<i>Risultato netto atteso società strumentali</i>	25.000
<i>Risultato netto atteso da negoziazione</i>	100.000
<i>Proventi straordinari attesi</i>	25.000
<i>Altri redditi (locazioni, ecc.)</i>	175.000

Per quanto ovvio, proseguirà anche nell'esercizio 2023 la ricerca della migliore efficienza amministrativa attraverso la piena implementazione dei criteri e delle procedure di regolamentazione e controllo delle spese di funzionamento dell'Ente.

§ 2.2 - Stima delle risorse disponibili per l'attività di istituto

Considerato l'importo dei redditi attesi per il 2023 e una prudente stima delle (eventuali) rettifiche di valore sulle attività finanziarie immobilizzate e sui titoli dell'attivo circolante, delle spese di funzionamento prevedibili, delle imposte sul reddito, degli accantonamenti obbligatori e degli altri oneri di esercizio attesi, si ritiene ragionevolmente che nel prossimo esercizio la Fondazione possa conseguire una *differenza di 2.946.000 Euro fra l'avanzo lordo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria*, come evidenziato dal:

³⁷ Descritte sinteticamente nel § 3.2 e nel § 3.3 della Sezione Prima.

BILANCIO PROSPETTICO PER L'ESERCIZIO 2023

Redditi lordi attesi	€	6.500.000
Rettifiche di valore attese su titoli non immobilizzati	€	(150.000)
Rettifiche di valore attese su titoli immobilizzati	€	(150.000)
Spese di funzionamento	€	(2.000.000)
Oneri straordinari	€	(30.000)
Imposte sul reddito	€	(257.000)
Acc.to ex art. 1, comma 44, Legge n. 178/20	€	(230.000)
Avanzo lordo	€	3.683.000
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	(737.000)
Differenza	€	2.946.000
Accantonamento al Fondo per il volontariato	€	(98.250)
Avanzo netto da destinare	€	2.847.750
Acc.to al Fondo Erogazioni nei settori rilevanti	€	(1.950.000)
Acc.to al Fondo Erogazioni negli altri settori	€	(890.000)
Acc.to al Fondo Iniziative comuni	€	(900)
Avanzo Residuo	€	6.850

³⁸ Questa posta è stata iscritta ai sensi della Circolare ACRI prot. n. 413 del 16.09.2021 e del parere dell'Autorità di vigilanza prot. n. 347 del 14.07.2021 sul trattamento in bilancio della non imponibilità ai fini IRES del 50% dei dividendi percepiti. L'accantonamento alimenta il nuovo *Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178/2020*, iscritto alla *sottovoce 2.f* del Passivo, di nuova istituzione. Le risorse corrispondenti al risparmio di imposta sono vincolate esclusivamente al sostegno all'attività erogativa, ed auspicabilmente dovranno avere utilizzo prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale.

In considerazione dei bisogni della comunità locale, si stimano nell'importo di 2.840.000 Euro le risorse necessarie per sostenere l'attività istituzionale "ordinaria" prevista per il 2023, come dettagliatamente indicato nella Tabella a pag. 49. A fronte di questa esigenza, tenuto conto anche dell'accantonamento al Fondo per il volontariato, il bilancio prospettico chiude con un **Avanzo netto da destinare** di 2.847.750 Euro che si propone di destinare – attraverso opportuni accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto³⁹ – ad integrale copertura della prevista attività erogativa "ordinaria", con un avanzo residuo di 6.850 Euro.



Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e il Fondo per le erogazioni negli altri settori - la natura e la funzione dei quali sono state descritte nel § 3.1 della Sezione Prima - garantiranno le risorse necessarie per avviare eventuali iniziative di forte impatto per la comunità sociale secondo le linee generali tratteggiate nel Capo II della Sezione Prima.

I Fondi stessi potranno infine garantire il sostegno ad ulteriori interventi di portata straordinaria o emergenziale che nel prossimo esercizio si rendessero eventualmente necessari od opportuni nell'interesse della comunità locale.

Conclusivamente, pertanto, nel 2023 la Fondazione potrà impegnare nell'esercizio dell'attività istituzionale ordinaria **fino a un massimo di 2,84 milioni di Euro**, di cui fino ad un massimo del 7% (€ 200.000) potrà essere destinato all'istituzione di bandi, salve ulteriori determinazioni degli Organi competenti

Quanto sopra, ovviamente, è valido a condizione che durante l'anno non si verifichino eventi finanziari particolarmente avversi rispetto a quanto al momento si può ragionevolmente prevedere, in quanto il verificarsi di tale eventualità non potrà che indurre gli Organi istituzionali a contenere le indicate risorse ad un livello ritenuto congruo rispetto al mutato scenario.

³⁹ Come esposto nel "Bilancio prospettico 2023" alla pagina che precede:

- per € 1.950.000 al Fondo erogazioni nei settori rilevanti
- per € 890.000 al Fondo erogazioni negli altri settori statutari
- per € 900 al Fondo Iniziative Comuni in ambito ACRI

CAPO III DESTINAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

3.1 – Linee strategiche di intervento

Nella programmazione dell'attività istituzionale per il 2023, la destinazione delle risorse disponibili ai singoli settori di intervento è stata determinata secondo le previsioni e le linee strategiche definite dall'*Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025* al fine di **sostenere lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento** ai quali la Fondazione intende destinare - nel rispetto delle norme vigenti e compatibilmente con l'andamento della redditività di istituto - risorse *in misura sufficiente a sostenere la comunità locale* nel contesto dato.

In quest'ottica, considerato anche il prolungarsi delle ricadute negative in ambito sociale dell'avversa congiuntura che in anni non lontani ha lungamente e pesantemente colpito anche il territorio di riferimento, preso atto delle risorse finanziarie che si prevede ragionevolmente possano rendersi disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale nel prossimo anno, gli Organi istituzionali hanno ritenuto opportuno *privilegiare nella ripartizione delle risorse disponibili, in misura ragionevole ed il più possibile equilibrata, i settori di intervento a più forte rilevanza sociale.*

Si riassumono di seguito le principali linee strategiche di intervento definite per il 2023:

- **consolidare e sviluppare la presenza universitaria ad Imola**, con particolare riguardo ai Corsi di laurea, ai Master e dei Dottorati di ricerca sostenuti direttamente dalla Fondazione nel Plesso imolese.
- **consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli** nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi.
- **proseguire nell'attività di recupero e conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento**
- **sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo scientifico e medico** con significative ricadute sulla comunità locale
- **sostenere l'attività dell'Azienda Sanitaria di Imola**
- **attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolar modo attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.



La destinazione delle risorse finanziarie sarà definita nel rispetto dei dettami della legge, dello Statuto, dell'*Atto di Indirizzo 2023/2025*, e in conformità ad eventuali, ulteriori deliberazioni del Consiglio Generale in materia. Nei successivi paragrafi saranno esaminati singoli ambiti di intervento. La ripartizione delle risorse tra i vari settori, come individuazione dei volumi disponibili, è indicata in termini percentuali poiché i valori assoluti sono meramente indicativi.

3.2 - Analisi dei singoli settori di intervento istituzionale

3.2.1 - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

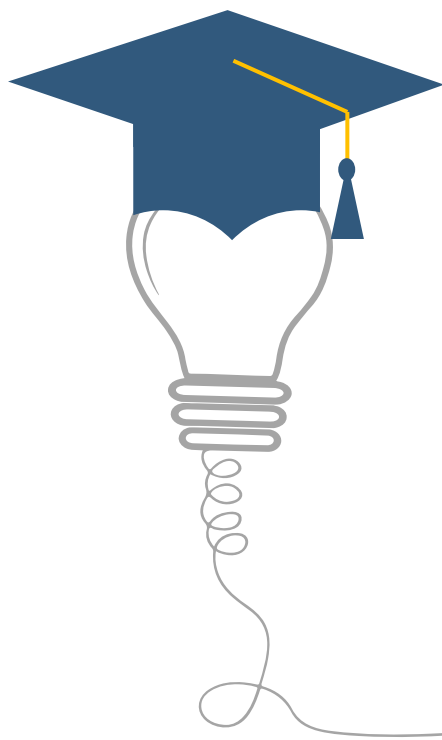
ANNO 2023	
Erogazioni previste in valore assoluto (indicativo) di cui:	Euro 160.000
➤ erogazioni ordinarie	Euro 160.000
➤ grandi progetti	Euro 0
Erogazioni previste in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	5,63%
Erogazioni previste in % sul parametro di legge (€ 2.946.000)	5,43%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 1	5% ÷ 12%

In questo settore di intervento, operando anche per il tramite del Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese, la Fondazione promuove e sostiene iniziative finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento sotto i profili sociale, economico e culturale, perseguendo, in particolare, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale nonché delle specifiche competenze professionali, essenziali per competere con successo in mercati che premiano sempre più la qualità e l'innovazione. Di non minore importanza è inoltre l'obiettivo di concorrere alla valorizzazione e allo sviluppo turistico del territorio, sostenendo iniziative e progetti promossi dalle istituzioni e dalle associazioni locali.



Come **prassi operativa**, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati.

ANNO 2023	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 820.000
di cui:	
➤ erogazioni ordinarie	Euro 820.000
➤ grandi progetti	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	28,87%
in % rispetto al parametro di legge (€ 2.946.000)	27,83%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 2	18% - 30%



La Fondazione è consapevole che la **formazione del capitale umano** costituisce un fattore decisivo dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento per cui anche nel 2023 continuerà ad operare in questo settore rilevante nell'ottica di conseguire una sempre migliore qualificazione del sistema formativo locale.

Saranno pertanto sostenute innanzitutto le proposte e le iniziative presentate dall'**Università di Bologna**. Come di consueto, saranno attivamente sostenute le **scuole di ogni ordine e grado** operanti sul territorio - da quelle per l'infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non, operanti sul territorio di riferimento - tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica

ANNO 2023	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ erogazioni ordinarie Euro 130.000 ➤ grandi progetti Euro 0	Euro 130.000
in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	4,59%
in % sul parametro di legge (€ 2.946.000)	4,41%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 3	3% - 8%

Il settore della ricerca scientifica è ritenuto dalla Fondazione un *“motore” dell’innovazione sociale ed economica della comunità locale*. Pertanto, oltre ad eventuali iniziative interne, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche che qui operano – in specie quelli presentati dall’Università di Bologna – prestando una *particolare attenzione ai progetti con caratteri di innovazione e qualità*.



ANNO 2023	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 500.000
di cui:	
➤ erogazioni ordinarie	Euro 500.000
➤ grandi progetti	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	17,61%
in % sul parametro di legge (€ 2.946.000)	16,97%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 4	12% - 20%

Nella consapevolezza che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali rappresentano un importante fattore di sviluppo socioeconomico e culturale per la propria comunità, da sempre la Fondazione promuove e sostiene progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento sia attraverso la gestione e la valorizzazione delle proprietà immobiliari, sia attraverso la gestione e l'implementazione delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche artistiche e altri oggetti di interesse storico, artistico e culturale per la comunità locale. Più in generale, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere la diffusione dell'arte e della cultura nel territorio di riferimento, e a tutelare e valorizzare i beni culturali quivi presenti.



3.2.5 - Protezione e qualità ambientale

ANNO 2023	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ erogazioni ordinarie Euro 60.000 ➤ grandi progetti Euro 0	Euro 60.000
in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	2,11%
in % sul parametro di legge (€ 2.946.000)	2,04%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 5	1% - 4%

La Fondazione ha sempre reputato di grande attualità e importanza per il territorio di riferimento le iniziative volte a tutelare e valorizzare l'ambiente.

In quest'ottica, essa continuerà pertanto a valutare con attenzione e sostenere le iniziative e i progetti promossi dalle Istituzioni locali e dalle associazioni no-profit operanti in questo ambito sul territorio stesso.



3.2.6 - Salute pubblica

ANNO 2023	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ erogazioni ordinarie Euro 350.000 ➤ grandi progetti Euro 0	Euro 350.000
in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	12,32%
in % sul parametro di legge (€ 2.946.000)	11,88%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 6	6% - 15%

L'intervento istituzionale della Fondazione in questo settore di attività è da tempo rivolto prevalentemente al sostegno all'attività dell'**Azienda Sanitaria di Imola**, estrinsecandosi in particolare nell'acquisto e *donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche* per soddisfare le esigenze prospettate tempo per tempo dalla donataria.



Così come in passato non mancherà l'attenzione alle attività svolte in ambito sanitario dalle associazioni volontaristiche no-profit operanti sul territorio.

3.2.7 - Assistenza agli anziani

ANNO 2023	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ <i>erogazioni ordinarie</i> Euro 100.000 ➤ <i>grandi progetti</i> Euro 0	Euro 100.000
in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	3,52%
in % sul parametro di legge (€ 2.946.000)	3,39%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 7	2% - 6%

Pur ritenendo che l'accresciuta longevità della popolazione sia una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è però consapevole che il suo progressivo invecchiamento pone oggi – e sempre più lo farà in avvenire – pressanti problematiche sociali, sanitarie ed economiche alla comunità locale in quanto i sempre più numerosi anziani, autosufficienti e non, generano una domanda tendenzialmente crescente di servizi sanitari e assistenziali di sempre migliore qualità.



Questi fattori impongono pertanto una particolare attenzione al settore in questione. Sotto questo profilo, la Fondazione continuerà a sostenere l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle associazioni private no-profit operanti sul territorio di riferimento.

ANNO 2023	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 630.000
di cui:	
➤ erogazioni ordinarie	Euro 630.000
➤ grandi progetti	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	22,18%
in % sul parametro di legge (€ 2.946.000)	21,38%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 8	15% - 28%

La prolungata fase di crisi economica che, negli anni scorsi, ha colpito pesantemente anche il territorio di riferimento e lo stabilizzarsi delle congiuntura su un livello ulteriormente ridotto dagli effetti della pandemia COVID-19, ha imposto in questi anni alla Fondazione di rafforzare ulteriormente l'intervento a favore delle categorie sociali più deboli non solo sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, ma anche dedicando una particolare attenzione alle attività sviluppate dalle associazioni private non lucrative operanti sul territorio stesso in numerosi ambiti di operatività.



Da diversi anni, inoltre, la Fondazione partecipa a due significativi progetti promossi a livello nazionale dall'ACRI: (i) il sostegno all'attività della *Fondazione con il Sud*, che è stata costituita per sopperire alla carenza di fondazioni di origine bancaria nelle regioni del Mezzogiorno, e (ii) il sostegno al *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile*.

3.2.9 - Attività sportiva

ANNO 2023	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ erogazioni ordinarie Euro 90.000 ➤ grandi progetti Euro 0	Euro 90.000
in % sul totale previsto (€ 2.840.000)	3,17%
in % sul parametro di legge (€ 2.946.000)	3,05%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 9	2% - 5%

La Fondazione continuerà a sostenere attivamente anche il settore della “attività sportiva”, da intendersi tuttavia nella più ristretta e tradizionale accezione di *sport giovanile e amatoriale*. Anche nell’anno di riferimento, pertanto, gli interventi saranno finalizzati alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società nonché alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi anche come ritorno di immagine per il territorio di riferimento.



ANNO 2023

TABELLA EROGAZIONI (TUTTE ORDINARIE) PREVISTE

	A	B	C	D
SETTORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	<i>importo assegnato (indicativo)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>% settore su differenza (1)</i>	<i>Atto di Indirizzo 2020/2022</i>
Sviluppo locale - edilizia pop. locale	160.000	5,63	5,43	5% ÷ 12%
Educazione, istruzione e formazione	820.000	28,87	27,83	18% ÷ 30%
Ricerca scientifica	130.000	4,59	4,41	3% ÷ 8%
Arte, attività e beni culturali	500.000	17,61	16,97	12% ÷ 20%
Protezione e qualità ambientale	60.000	2,11	2,04	1% ÷ 4%
Salute pubblica	350.000	12,32	11,88	6% ÷ 15%
Assistenza agli anziani	100.000	3,52	3,39	2% ÷ 6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	630.000	22,18	21,38	15% ÷ 28%
Attività sportiva	90.000	3,17	3,05	2% ÷ 5%
TOTALE	2.840.000	100,00	-----	-----

(1) differenza di 2.946.000 Euro, prevista per l'anno 2023, tra avanzo lordo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria (parametro ministeriale)

NOTE

I settori rilevanti sono indicati in grassetto.

Le risorse assegnate al minore fra i settori rilevanti superano quelle assegnate al maggiore fra gli altri settori di intervento istituzionale.

Le risorse destinate alle erogazioni nei settori rilevanti ammontano a *1.950.000 Euro* e corrispondono al *66,19%* della differenza di *2.946.000 Euro* fra l'avanzo lordo di gestione e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nonché al *68,66%* del totale delle erogazioni ordinarie previste in *2.840.000 Euro*.

APPENDICE

Esercizio dell'attività istituzionale

Oltre alle norme legali e statutarie, l'esercizio dell'attività istituzionale è retto da un **Regolamento**⁴⁰ che indica le procedure e i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, al fine di assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi sostenuti.

L'esercizio dell'attività di istituto si regge pertanto sui principi di seguito indicati.

1 - Destinatari degli interventi istituzionali

In linea di principio possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli Enti pubblici e le associazioni private senza scopo di lucro a condizione che (a) operino nei settori di intervento della Fondazione individuati nel presente documento e (b) che i promotori godano di buona reputazione e possiedano requisiti di esperienza, competenza e professionalità nonché un'adeguata capacità di realizzare e gestire i progetti e le iniziative per le quali chiedono il contributo della Fondazione. La *propensione a mettersi in rete* con altri partner e la *capacità di mobilitare ulteriori risorse* - di terzi e/o da autofinanziamento – costituiscono di regola titoli preferenziali nella valutazione del richiedente.

Nel rispetto di quanto sopra, possono richiedere l'intervento⁴¹ della Fondazione:

- ✓ soggetti pubblici e soggetti privati senza fine di lucro con personalità giuridica, nonché le imprese strumentali di cui all'articolo 1, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 153/1999;
- ✓ cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991;
- ✓ imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;
- ✓ cooperative attive nel settore dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e tempo libero, dell'assistenza alle categorie sociali deboli;
- ✓ altri soggetti privati *no-profit*, privi di personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di riferimento, per iniziative rientranti in uno dei settori di attività della Fondazione

Non possono invece accedere ai contributi della Fondazione:

- ✓ le persone fisiche, con la sola eccezione delle erogazioni sotto forma di premi e di borse di studio o di ricerca;

⁴⁰ Nel 2013, il **Regolamento per l'Esercizio dell'Attività Istituzionale** è stato rivisto e integrato per renderlo più in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo ad alcune *linee-guida uniformi* delineate dalla CARTA DELLE FONDAZIONI approvata il 04.04.2012 dall'assemblea dell'ACRI. La revisione ha permesso di formalizzare nella normativa interna le novità derivanti dall'attuazione della *Carta*, nonché di chiarire e meglio precisare quanto già previsto nel testo previgente e nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente. Peraltro, il testo vigente del Regolamento risulta anche in accordo sostanziale con quanto previsto dal PROTOCOLLO DI INTESA ACRI-MEF stipulato il 22.04.2015, al quale la Fondazione ha aderito.

⁴¹ Per formalizzare la richiesta di intervento, i soggetti ammessi devono (i) risultare costituiti per atto pubblico o scrittura privata autenticata, (ii) fornire il codice fiscale, (iii) operare da almeno dodici mesi nel settore in cui rientra l'erogazione, (iv) comprovare le loro esperienze e conoscenze utili a garantire la realizzazione e la sostenibilità del progetto.

- ✓ i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, di patronato o di categoria;
- ✓ le imprese e le società commerciali di qualsiasi natura, con esclusione delle imprese strumentali della Fondazione e delle imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;
- ✓ le società cooperative, tranne quelle costituite per l'assistenza alle categorie sociali deboli e quelle costituite per lo sviluppo di attività culturali senza fine di lucro;
- ✓ tutti i soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o perseguono finalità incompatibili con le sue finalità.

La scelta di operare per progetti esclude in linea di principio che la Fondazione possa sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti ed associazioni richiedenti, fatti salvi casi eccezionali, qualora sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che dovranno essere di volta in volta autorizzati dal C.d.A. con provvedimento motivato.

2 - Presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo sono presentate entro il 31 gennaio di ogni anno tramite la procedura telematica ROL – *Richieste e Rendicontazione On Line*⁴² alla quale si accede utilizzando credenziali ricevute registrandosi al sito internet www.fondazioneecrimola.it.

Se residuano fondi disponibili, possono essere successivamente esaminate anche le richieste pervenute tra il 1° febbraio e il 31 ottobre (II finestra). Il Consiglio di Amministrazione può però derogare a questi termini nel caso di iniziative particolarmente urgenti e/o rilevanti per la comunità locale. Sono ovviamente fatte salve le diverse scadenze indicate nei bandi di erogazione eventualmente promossi.

Le domande di contributo, sottoscritte digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, devono contenere tutti gli elementi necessari per la compiuta identificazione del soggetto richiedente e dell'iniziativa proposta⁴³, nonché quelli necessari per la valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione - o per esso la Commissione consiliare o l'impresa strumentale incaricata - può chiedere ulteriori informazioni e documenti integrativi ritenuti necessari. Se il richiedente non adempie a questa richiesta nel termine assegnato, la domanda si considera ritirata.

3 - Istruzione delle pratiche

I soggetti richiedenti, anche se già conosciuti, sono assoggettati a un esame approfondito e tanto più incisivo quanto maggiore è l'entità o la durata della contribuzione richiesta con riferimento:

- ✓ alle caratteristiche dei proponenti e all'attività pregressa, con particolare riguardo al Bilancio e alla capacità di spesa;
- ✓ alla rispondenza del progetto presentato ad effettive esigenze del territorio nel settore di intervento nel quale esso rientra;

⁴² Il sistema di invio on-line, attivo dal 1° gennaio 2020, rende più rapido ed efficiente l'inserimento delle informazioni utili per valutare i progetti presentati ed esplicitare le attività di controllo. Il sistema risulta affidabile grazie ai controlli preventivi sulle informazioni inserite, precludendo l'invio di dati errati e la mancata indicazione di informazioni essenziali.

⁴³ Sono richiesti (i) gli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occupano di realizzare l'iniziativa; (ii) la descrizione dell'iniziativa; (iii) il preventivo di spesa e il contributo richiesto; (iv) eventuali cofinanziamenti; (v) gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici per la comunità che possono derivare dall'iniziativa; (vi) ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori

- ✓ al budget del progetto e alla sua coerenza rispetto ai mezzi presentati e in rapporto agli obiettivi perseguiti;
- ✓ all'esistenza di altri finanziatori e alla loro consistenza;
- ✓ alla completezza della documentazione relativa al piano finanziario e al grado di fattibilità;
- ✓ agli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e all'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio.

Se le associazioni richiedenti sono di recente costituzione, senza o con scarsa attività pregressa, dovranno essere valutate con particolare attenzione anche la qualificazione e la professionalità dei soggetti partner o sostenitori o realizzatori del progetto.

4 - Criteri generali di valutazione dei progetti

4.1 – *Iniziative interne*

Nel valutare le eventuali iniziative interne, il Consiglio di Amministrazione esamina i progetti e i relativi studi di fattibilità indicanti gli obiettivi perseguiti, i soggetti coinvolti e il loro ruolo, i tempi di realizzazione e le risorse economiche necessarie, tenendo in particolare considerazione la possibilità di quantificarne i risultati attesi, anche per effettuare opportuni raffronti fra proposte simili o alternative.

4.2 - *Iniziative esterne*

Nel valutare i progetti e le iniziative promossi da terzi, il Consiglio di Amministrazione pone per quanto possibile una particolare attenzione:

- ✓ alle caratteristiche del richiedente in termini di *reputazione*, *esperienza* nel settore o nella realizzazione di iniziative analoghe e di *capacità di gestire* l'attività proposta;
- ✓ alla capacità del progetto di "leggere" il bisogno che intende affrontare;
- ✓ all'efficacia della soluzione proposta, anche in relazione alla sua innovatività in termini di risposta al bisogno, o di modalità operative o di impiego delle risorse;
- ✓ alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
- ✓ alla sostenibilità economica e alla fattibilità, anche finanziaria, dell'iniziativa;
- ✓ alla capacità di proseguire l'azione anche oltre il termine del sostegno della Fondazione.

Nella scelta fra più iniziative simili, il Consiglio di Amministrazione:

- ✓ esclude i progetti per i quali non si possono quantificare i risultati attesi, essendo per tale ragione non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- ✓ esclude i progetti per i quali non si possano individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari o gli obiettivi prefissi, le risorse necessarie e i tempi occorrenti per la realizzazione;
- ✓ in caso di progetti analoghi vengono privilegiati, di regola quelli più in linea con gli ambiti di intervento della Fondazione, con scelta motivata. A parità di condizioni, sono privilegiate le domande pervenute per prime.

5 - Liquidazione e revoca dei contributi

Sono definite anche alcune attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa *affinché la liquidazione delle contribuzioni si svolga in modo controllato e si renda così possibile monitorare i risultati conseguiti* con le contribuzioni assegnate. A queste finalità rispondono quindi le seguenti disposizioni:

- ✓ le delibere di assegnazione sono formalizzate con procedura on-line mediante la piattaforma delle erogazioni - ROL;
- ✓ ogni variazione all'iniziativa approvata dev'essere autorizzata per iscritto, pena la revoca del contributo;
- ✓ i contributi relativi ad iniziative di particolare rilievo o maggior importo sono di norma liquidati per stati di avanzamento lavori onde assicurare l'effettiva attuazione e il buon esito dell'intervento; in tal caso, la liquidazione è quantificata in proporzione agli importi indicati nel preventivo, alle spese rendicontate e al finanziamento deliberato;
- ✓ ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione di importo superiore a 25.000 Euro ovvero un'erogazione pluriennale deve essere regolata da apposita convenzione.

Per facilitare il sostegno della Fondazione al maggior numero possibile di iniziative a supporto della comunità locale - fatte salve urgenti e/o significative esigenze da valutarsi di volta in volta a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione - *nessun beneficiario può di regola ricevere più di una sovvenzione all'anno*. La disposizione non si applica tuttavia agli Enti istituzionali (Comune, Circondario, Città metropolitana, Diocesi, A.S.L. ed Università). Rimane inoltre inteso che *la concessione o la reiterazione degli interventi non costituiscono motivo di aspettativa per benefici futuri*.

Il Consiglio di Amministrazione può *revocare* l'assegnazione di un contributo se:

- ✓ vi sono ragioni oggettive per ritenere non più possibile realizzare o concludere il progetto;
- ✓ il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa o ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- ✓ il beneficiario non ha chiesto la liquidazione del contributo nei ventiquattro mesi successivi alla data di comunicazione dell'avvenuta deliberazione.
- ✓ si accerta, in esito alla verifica della rendicontazione, che i fondi erogati sono stati usati in modo scorretto; in tal caso la Fondazione può interrompere in ogni istante la contribuzione e chiedere l'immediata restituzione di quanto già eventualmente versato;

I fondi che si rendono disponibili in esito alle revoche possono essere destinati ad iniziative diverse, purché rientranti nei settori di attività istituzionale.

6 - Controlli

La realizzazione delle iniziative sostenute dalla Fondazione viene verificata sotto il *profilo amministrativo* e sotto quello dell'*efficacia degli interventi* rispetto agli impegni assunti dai beneficiari, in relazione alla dimensione del contributo, alla natura e alla complessità del progetto. Sono pertanto effettuate adeguate verifiche e controlli sia documentali, sia sull'effettività delle esigenze e sull'attuazione degli interventi proposti, eventualmente anche in corso d'opera. A tal fine, i beneficiari devono fornire - anche dietro semplice richiesta scritta - un *dettagliato resoconto* dell'attività svolta, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse impiegate e al conseguimento degli obiettivi prefissati. Nel caso di progetti pluriennali, il rendiconto sarà periodico secondo un programma predefinito.

Struttura operativa

Alla data di approvazione di questo documento, l'organico contava dieci unità dipendenti, di cui due con contratto *part-time* e una con contratto di apprendistato, con età anagrafica media di 46 anni e anzianità media di servizio di circa 14 anni, alle quali si applica il C.C.N.L. del *Commercio*.

La struttura operativa attuale è ritenuta adeguata, anche prospetticamente, in rapporto alla missione della Fondazione e al prevedibile sviluppo dell'attività, e in grado di gestire con efficacia, efficienza e tempestività l'attività istituzionale in rapporto al numero delle istruttorie e dei controlli da espletare, il patrimonio, la contabilità e l'amministrazione, il rapporto con le istituzioni e la comunità locale.

Attività gestionale

Per concretizzare lo *stile di governo* della Fondazione, basato sull'assunzione di comportamenti trasparenti, responsabili e condivisi, negli scorsi anni il Consiglio di Amministrazione ha riformulato la **disciplina degli investimenti finanziari**⁴⁴, avviandone l'estrinsecazione operativa, ed ha approvato:

- ✓ la **Carta dei Valori** della Fondazione che, sulla base di quanto già esplicitato dal *Codice Etico* in tema di legalità, correttezza, lealtà e trasparenza, riassume un insieme di principi per orientare comportamenti e modalità di azione nell'agire a qualsiasi livello per la (nella) Fondazione;
- ✓ un insieme di **criteri e procedure di regolamentazione e controllo delle spese** basati sulla necessità di operare secondo un budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, su una maggiore responsabilizzazione dei collaboratori attraverso un nuovo sistema di limiti e di autorizzazione delle singole spese e sul monitoraggio periodico delle spese consuntivate in raffronto alla previsione.
- ✓ il **nuovo organigramma** e il **nuovo mansionario** per renderli più adeguati alle modalità organizzative attuali, tenuto conto del mutato contesto esterno, nonché un **nuovo sistema incentivante** che prevede la corresponsione di premi annuali di risultato condizionati al raggiungimento di predefiniti obiettivi in termini comportamentali e di obiettivi aziendali;
- ✓ il nuovo **Modello organizzativo e gestionale** (MOG) ex D.Lgs. n. 231/01, includendovi le nuove fattispecie di reato in ultimo introdotte dalla legge, e rivedendone la "parte generale" per adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta nel decennio intercorso dalla prima edizione;
- ✓ il nuovo **Modello Organizzativo Privacy - MOP** per adeguare la disciplina interna alle prescrizioni del Regolamento UE n. 2016/79 – *Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati* (GDPR), che (i) ha sostituito alla vecchia concezione di "*privacy*" quella di "*protezione dei dati personali*", cioè di qualsiasi informazione che consenta di rendere identificabile una persona fisica, e (ii) ha sostituito alla previgente elencazione di adempimenti più o meno cogenti la proposizione di obiettivi da raggiungere in materia di tutela dei dati personali, lasciando all'organizzazione dell'Ente la scelta delle "*adequate*" misure di protezione da adottare.

⁴⁴ v. *infra*

Principi generali di gestione degli investimenti finanziari

I principi generali e le linee strategiche fondamentali di gestione degli investimenti finanziari sono indicati nel **REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO**, documento che delinea in primo luogo una *più analitica e precisa definizione dei poteri e dei limiti di responsabilità* di ogni Organo istituzionale nella gestione del patrimonio, così da evitare ingerenze e sovrapposizioni di ruoli, e conferma che il **patrimonio** della Fondazione:

- è totalmente vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale
- è gestito secondo le logiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo termine, nel rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, consoni alla natura di *ente morale* della Fondazione.

Per garantire nel tempo il conseguimento della missione istituzionale della Fondazione e salvaguardarne il valore economico del patrimonio nel medio e lungo periodo, il *Regolamento* e le sue declinazioni operative indicano un insieme di regole prudenziali di gestione, definendo in modo chiaro e trasparente:

- ✓ il principio generale per cui tutte le attività di investimento devono trovare collocazione nella c.d. "*cornice operativa*" - costituita dal Regolamento stesso e da alcuni documenti che ne costituiscono le declinazioni operative - con particolare attenzione ai temi della definizione, misurazione e controllo del rischio;
- ✓ i criteri di individuazione del livello dei rischi, complessivo ed analitici, che la Fondazione considera tollerabili. I criteri di individuazione, gestione e controllo dei rischi sono stati esplicitati nel RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione, e nelle sue declinazioni operative;
- ✓ i criteri per ottimizzare la combinazione tra redditività attesa e rischio sopportabile delle attività finanziarie nel loro complesso, prediligendo la scelta di strumenti finanziari efficienti e una loro attenta ed equilibrata diversificazione; nonché i criteri per la declinazione operativa del rapporto rischio/rendimento così individuato;
- ✓ un sistema di monitoraggio e di controlli efficace ed efficiente (vedi *infra*)
- ✓ alcuni criteri di semplificazione del portafoglio, ora suddiviso nei comparti:
 - i. PARTECIPATIVO, contenente gli *investimenti istituzionali* e gestito secondo una logica che persegue, in particolare, la massimizzazione degli *obiettivi di ruolo istituzionale* della Fondazione. Si tratta di un portafoglio gestito tendenzialmente in un'ottica di lungo termine, non può superare il 33% del portafoglio complessivo, ed attua la "*politica delle partecipazioni*" definita dagli Organi istituzionali;
 - ii. IN OSSERVAZIONE che detiene gli *attivi di natura non partecipativa non liquidi o di valutazione complessa*. Esso ha carattere straordinario, non può superare il 35% del portafoglio complessivo ed è alimentato con provvedimento motivato del C.d.A.;
 - iii. STRATEGICO, che viene gestito in un'ottica di *efficienza finanziaria*, massimizzandone il rendimento entro i limiti di rischio stabiliti, adattandolo al variare del contesto finanziario senza dover necessariamente intervenire sull'assetto degli altri due comparti. Per la sua gestione la Fondazione si può avvalere di gestori esterni.

I tre portafogli possono inoltre essere suddivisi nelle categorie contabili:

- PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO, che deve avere caratteristiche e finalità coerenti con il ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione ed essere ispirato a criteri di prudenza. Esso è rilevato al costo storico e l'immobilizzazione di un'attività finanziaria è subordinata (i) a una redditività soddisfacente e stabile, (ii) a un livello di rischio in linea con quanto definito per le altre classi di investimento di natura simile e (iii) alla liquidabilità. Questa categoria non si applica alle attività del portafoglio strategico.
- PORTAFOGLIO CIRCOLANTE, che viene rilevato al minore tra il valore corrente di mercato e il costo storico.

Come già accennato, il **Risk Appetite Framework (RAF)** è il documento che definisce la *propensione al rischio della Fondazione*, quantificandone le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica le politiche di governo e controllo del rischio. Sotto questo profilo, le PRINCIPALI CATEGORIE DI RISCHIO cui soggiace la Fondazione riguardano:

- la **sostenibilità dell'attività istituzionale**, che impone coerenza tra gli obiettivi di bilancio, il valore corrente del patrimonio, i rendimenti medi di mercato e le risorse destinate all'esercizio dell'attività istituzionale, al fine di evitare che il sostegno a quest'ultima avvenga a discapito del patrimonio;
- i **rischi patrimoniali**, cioè i *rischi di mercato* (prezzo, cambio, tasso) e i *rischi di credito* (emittente, paese, controparte) che possono intaccare il patrimonio;
- il **rischio di liquidità**;
- i **rischi operativi**, legati essenzialmente all'efficacia delle procedure e dei controlli interni.

Il SISTEMA DEI LIMITI DI RISCHIO regolamentato dal RAF ha invece riguardo:

- al livello di rischio che Fondazione ritiene di poter tollerare nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici (*risk appetite*);
- al livello massimo di rischio che Fondazione è tecnicamente o per norma in grado di assumere (*risk capacity*);
- al massimo scostamento consentito dal risk appetite (*risk tolerance*);
- alla soglia prescelta, al superamento della quale debbono attuarsi le prime misure correttive (*risk trigger*).

In base a quanto sopra, è stata costruita una *tabella* che indica i limiti qualitativi e quantitativi di rischio per le categorie di rischio individuate e che funge da base del SISTEMA DEI CONTROLLI, che è stato articolato su tre livelli, come nella miglior pratica:

- i **controlli di linea** (o di 1° livello), che debbono assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono di competenza della stessa struttura che dispone gli investimenti;
- i **controlli sui rischi** (o di 2° livello), che debbono assicurare il rispetto dei limiti operativi e sono affidati dal Segretario Generale coadiuvato nel compito da una società specializzata;
- la **revisione interna** (3° livello), volta a individuare eventuali violazioni di procedure e/o regolamentazioni nonché a verificare periodicamente l'adeguatezza della normativa interna, affidata al Collegio dei Revisori.

Con i **PRINCIPI DI GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ**, la Fondazione si è infine dotata di una disciplina che permette di (i) identificare il **rischio di liquidità a breve termine** - cioè derivante da squilibri temporanei tra entrate e uscite finanziarie - e il **rischio di liquidità a medio-lungo termine** - cioè

derivante da eventuali squilibri strutturali tra entrate e uscite finanziarie - e (ii) ne prevede la misurazione in un'ottica attuale e prospettica, sottoponendo la struttura finanziaria anche a prove di stress. Per mitigare il rischio di liquidità – sia a breve che strutturale – è stato previsto un *limite operativo relativamente ai rischi di credito e di controparte* che viene a completare la “tabella” dei limiti di rischio prevista dal RAF, e prevede un intervallo di valori entro cui si deve attestare la *liquidità media detenuta in depositi a vista* per singola controparte.

E' prevista l'effettuazione di stress-test mensili per valutare il prevedibile impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità, applicando il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*, un indicatore sintetico dell'adeguatezza della liquidità a breve termine, volto ad assicurare alla Fondazione un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di novanta giorni di calendario (e deve risultare superiore al 100%).



Per strutturare un efficiente sistema di controllo dei rischi, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con *Nummus.Info*, una società che provvede ad aggregare per via telematica i dati e le informazioni relative agli investimenti finanziari, realizzando una dettagliata fotografia del patrimonio investito che permetta di eseguire periodicamente un puntuale controllo dei rischi secondo lo schema operativo indicato dal RAF.



La constatazione dell'inevitabilità dei conflitti di interesse, ha indotto il Consiglio Generale ad approvare all'inizio del corrente anno la **Policy sui conflitti di interesse**, un documento che definisce opportuni criteri che permettono di definire e identificare in modo preciso i possibili conflitti di interesse e i soggetti che vi possono incorrere, nonché le procedure opportune per la loro gestione rigorosa, tale da permettere agli Organi statutari di assumere le decisioni di rispettiva competenza senza il rischio di ledere gli interessi della Fondazione.

Infine, la **Policy per la scelta e l'autorizzazione degli intermediari finanziari** delinea le prassi definite e controllate da adottare nella scelta delle controparti prestatrici dei servizi di investimento – sia individuali (esecuzione di ordini e gestione individuale del risparmio e/o gestioni patrimoniali mobiliari individuali) che collettivi (gestione collettiva del risparmio da parte di OICR) – nonché i criteri di verifica e valutazione periodica del loro operato.



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Piazza Matteotti 8 – 40026 Imola BO

Tel. 0542-26606

www.fondazionekrimola.it